LE INSERZIONI
si pagano anticipate al ricevuto agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 16 [illegible] [illegible]
Francia, Stati dell'Un. Postale 32 [illegible] [illegible]
Stati fuori dell'Un. [illegible] postal. 55 [illegible] [illegible]
l'Unione Post. [illegible] ... [illegible] 44 [illegible] [illegible]
Doni vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Domenica 4 marzo)

Estero. — *Svizzera.* — *Referendum* in tutta la Confederazione sulla proposta di « attribuire al Governo federale il diritto di stabilire prescrizioni uniformi nel dominio dei mestieri ».

Referendum nel Canton Ticino sulla proposta di fissare in una città il Tribunale d'Appello che siede ora alternativamente a Lugano, Bellinzona e Locarno.

Francia. — Entra in vigore alla frontiera francese l'aumento di 3⁄5 sui dazi attuali sulle farine.

Il principe di Galles si reca a Marsiglia per concorrere col suo *yacht Britannia* alle regate.

Italia. — A Campobasso elezioni generali amministrative.

A Bologna nel poligono della Società di tiro a segno si inaugura una gara permanente (offerta dal signor Giuseppe Terracini) che durerà 25 domeniche consecutive.

La Compagnia spagnuola di navigazione inaugura una linea settimanale fra Genova e i principali porti spagnuoli. Le partenze avranno luogo tutte le domeniche.

Si inaugura a Roma l'Esposizione di Belle Arti, la cui inaugurazione era stata fissata per giovedì scorso.

A Milano nel Museo Civico di storia naturale si inaugura un corso di conferenze.

A Terni assemblea generale degli azionisti degli Alti Forni.

A Firenze estrazione di una tombola di beneficenza per la Società Margherita di pattinaggio pei circhi in Italia.

Piemonte. — A Biella conferenza del prof. Remollo sul tema: *Dei terreni in generale, preparazione, piantagioni in genere.*

Torino. — Scade il termine del concorso indetto dal Comitato dei festeggiamenti pel Congresso universitario per la musicazione di un *Canto Universitario.*

All'Associazione dei tipografi conferenza del professore Vella-Ballerini sul tema: *La Società e la libera stampa.*

Inaugurazione della bandiera della Società fra gli alpini in congedo.

GLI ITALIANI e l'Esposizione di Costantinopoli

Costantinopoli, 22 febbraio.

(X. Y.) — Oggi, genetliaco del sultano, grande ricevimento al palazzo imperiale. La solennità riceve quest'anno un interesse tutto speciale perchè vi si associa la consacrazione di un grande avvenimento che si prepara: cioè la prima Esposizione nazionale turca. Nella gran sala dei ricevimenti è disposto il modello in gesso degli edifizi dell'Esposizione, il cui progetto, come si sa, è dovuto all'opera di un nostro giovane e [illegible] connazionale appositamente qui venuto: l'architetto Raimondo D'Aronco, udinese, professore all'Università di Messina.

Il modello è nella scala di 1/200 e comprende il nucleo dei principali edifizi ed in parte solo le adiacenze. L'area destinata all'Esposizione è molto vasta: si scelsero alcuni terreni coltivi situati sopra l'amenissima altura di Chichli, a monte di Pera, a capo della linea tramviaria che parte dal famoso ponte di Galata e sale attraversando tutta Pera. La spianata sulla quale saranno costrutti gli edifizi rappresentati dal modello ha una forma triangolare. All'apice del triangolo è il padiglione del sultano, cui si accede con rampe carrozzabili che fiancheggiano una fontana monumentale disposta su un lungo piano inclinato con una gran serie di zampilli e cascate. Nel lato del triangolo che si stende a tergo del padiglione del sultano dalla destra è la fronte principale dell'Esposizione, dominata nel centro da una grande cupola; davanti a questa fronte è un largo piazzale chiuso lateralmente da due portici semicircolari che si attaccano al corpo principale della fabbrica e che si connettono al centro ed ai capi con altre gallerie ed edifizi.

Nel lato opposto del triangolo, quello che fa capo al padiglione del sultano sulla sinistra di esso, è una fronte secondaria, una costruzione leggera in legname con porticato a pianta ellittica che guarda sopra l'area recinta destinata alla Esposizione agricola sperimentale. L'irregolarità dell'area è stata accortamente dissimulata dall'architetto con le numerose gallerie in ferro ed in legno che mettono in comunicazione le varie parti dell'edifizio e daranno ricetto ai differenti prodotti. L'insieme presenta un aspetto grandioso, gaio: è ben equilibrato in tutte le sue parti, e l'effetto che ne risulta è ottenuto con sistemi costruttivi vari, semplici ed organici. Il modello, eseguito sotto la direzione del valente architetto, è dovuto principalmente all'opera di un giovane artista torinese chiamato dal D'Aronco a suo collaboratore, Pietro Rigotti, distinto allievo della nostra Accademia Albertina. È stato eseguito nel breve periodo di un mese, e per essere pronto alla scadenza esigette per parte degli esecutori una fatica improba, perchè tutti i principali oggetti degli edifizi sono accuratamente tirati con le sagome, e ad onta delle piccolissime dimensioni e della natura diversa dei materiali è reso esatto conto del progetto con la pittura: i giardini, i *parterres*, le aiuole fiorite sono rappresentati con evidenza nei loro gustosi disegni e meandri. Il tutto, sorretto da un elegante zoccolo guernito in velluto, formò l'ammirazione dei dignitari che oggi si recarono ad ossequiare il sultano. Questi espresse al ministro dell'agricoltura la sua piena soddisfazione; avrebbe ben voluto che oggi stesso fosse posta la prima pietra dell'Esposizione, e quindi si desse subito cominciamento ai lavori, ma la gran neve caduta continuamente nei tre giorni scorsi impedì i preparativi della funzione e rese impraticabile la località: pertanto la cerimonia fu rimandata ad un mese.

Gladstone al castello di Windsor.

LONDRA (*S. m.*) 2. Gladstone e la sua signora furono invitati a pranzo stasera dalla regina al castello di Windsor. Il Consiglio privato si riunirà domani a Windsor. Allora Gladstone rassegnerà alla regina le dimissioni. Gladstone ritornerà quindi domani a Londra.

Questioni di marina militare in Francia. Arresti di anarchici.

PARIGI (*S. m.*) 2. La Commissione extra-parlamentare della marina decise di inviare martedì una Delegazione a Tolone per esaminarvi la questione delle torpediniere e degli approvvigionamenti e stato della corazzata *Magenta*.

— Vennero arrestati oggi 22 anarchici, fra cui gli italiani Villa e Boria.

I socialisti e l'esercito in Germania.

BERLINO (*S. m.*) 2. *Reichstag.* — Discutesi il bilancio della guerra. Bebel riconosce la necessità della disciplina nell'esercito. Dice che fra i sott'ufficiali vi sono numerosi socialisti e che i sott'ufficiali avranno una gran parte in una eventuale prossima guerra. Il ministro della guerra dovrebbe essere perciò contento di avere un partito grande dalla sua parte.

Il ministro esprime soddisfazione per le parole di Bebel dimostranti che la Germania potrà contare sui socialisti in caso di guerra.

CAMERA DEI DEPUTATI

Gli ultimi oratori sulla politica interna.

Svolgimento degli ordini del giorno.

La seduta del 2 marzo.

La seduta ha principio alle ore 14,25. La presiede l'on. Biancheri.

Il PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni di ieri per la nomina delle due Commissioni incaricate di esaminare i provvedimenti finanziari e la domanda di pieni poteri — risultamento che già conoscete.

Si procederà al ballottaggio. L'on. Miniscalchi, segretario, fa la chiama.

Una nuova domanda a procedere contro l'on. De Felice.

Il PRESIDENTE dichiara che si lascieranno aperte le urne.

Quindi il presidente comunica un'altra domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice Giuffrida, imputato del delitto previsto dall'articolo 247 del Codice Penale, il quale dice: « Chiunque, pubblicamente, fa l'apologia d'un fatto che la legge prevede come delitto, o incita alla disobbedienza della legge, ovvero incita all'odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, è punito con la detenzione da tre mesi ad un anno e con la multa da L. 50 a 1000. » — Il presidente propone di deferirla alla stessa Commissione che esaminerà le altre domande.

AGNINI propone che sia mandata agli Uffici.

IMBRIANI si associa alla proposta Agnini.

Il PRESIDENTE ha fatto la proposta per semplificazione, ma essendovi opposizione, la domanda farà il corso degli Uffici.

Così rimane stabilito.

Il presidente propone che si sospenda per oggi e per domani lo svolgimento delle interrogazioni onde affrettare la conclusione della discussione in corso.

La Camera approva.

Ancora i fatti di Sicilia e Lunigiana.

NASI NUNZIO non può dichiararsi pienamente soddisfatto delle risposte del presidente del Consiglio, essendo convinto che non era necessario e non fu regolare il ricorrere allo stato d'assedio e che si sarebbe potuto provvedere più efficacemente altrimenti.

Si compiace tuttavia dei propositi manifestati dal presidente del Consiglio sul modo di rimuovere le cause che hanno contribuito a produrre i lamentati disordini ed attende con impazienza i promessi provvedimenti legislativi. Raccogliendo diverse censure rivoltegli da alcuni colleghi, osserva che egli non ha negato che molte circostanze abbiano concorso a produrre quei disordini, ma ha negato che quelle circostanze sieno state cause sufficienti dei disordini stessi.

DI SAN GIULIANO, anche a nome dei colleghi d'ufficio firmatari dell'interpellanza, si dichiara soddisfatto delle risposte del presidente del Consiglio per quanto riguarda il ristabilimento dell'ordine pubblico in Sicilia. Non è soddisfatto delle risposte relative ai rimedi economici e sociali, perchè quelli indicati dall'on. Crispi gli sembrano in massima buoni, ma insufficienti.

I bisogni ed il disagio economico ed il malcontento in Sicilia tanto fra i lavoratori quanto fra i proprietari sono maggiori che nel resto d'Italia, e maggiori di quanto crede l'on. Crispi, e se non vi si provvede efficacemente tra breve il pericolo ricomparirà.

Conchiude dichiarando che egli ed i suoi colleghi voteranno in favore di quella mozione che sarà accettata dal Governo, riservando ogni giudizio sull'opera futura del Ministero.

COMANDINI ritiene che il presidente del Consiglio non si sia reso esatto conto delle condizioni dei contadini della Sicilia, dei loro bisogni e dei loro desiderî ed abbia così mutato in romanzo i recenti avvenimenti di quell'isola, attribuendo ad essi cause immaginarie e confrontandoli con altri fatti che non hanno alcuna analogia con quelli testè verificatisi. Persiste quindi nel considerare ingiustificata ed inopportuna la proclamazione dello stato d'assedio e dichiara di non poter accogliere il senso dato dal presidente del Consiglio all'art. 71 dello Statuto che si riferisce ai giudici naturali, e di associarsi alle proteste fatte da altri oratori contro le misure repressive per la Stampa. Presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerate le condizioni dell'ordine pubblico, trovate dal Ministero nella fine del 1893, passa all'ordine del giorno. »

SAPORITI loda il discorso sincero, patriottico del presidente del Consiglio, che ha rivendicato l'onore dell'isola natia, ed è lieto di aver sentito da lui che ha l'intenzione di dare la pubblica tranquillità all'isola. Augurandosi che mai l'on. Crispi presenti proposte in senso di autonomia per le isole, come da qualcuno si è chiesto, si dichiara soddisfatto.

SPIRITO non può consentire nei giudizi espressi dal presidente del Consiglio sulle facoltà del Governo relative allo stato d'assedio e sulla opportunità della sua applicazione e del suo mantenimento.

FARINA E. non considera sufficienti nè completi i provvedimenti enunciati dal Governo, e quindi riserva il suo voto.

Il PRESIDENTE avverte che, essendo esaurite le interpellanze, si deve continuare con la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Parla il deputato di Massa-Carrara.

PELLERANO si dice costretto a parlare perchè rappresentante il Collegio di Massa-Carrara e per spiegare gli ultimi fatti della Lunigiana. Trova utile descrivere l'ambiente in cui si sono svolti. Loda l'elemento indigeno degli operai carraresi, dicendoli fieri ma buoni e generosi, e rammenta i molti volontari che parteciparono alle guerre per la nostra indipendenza. Non così può dire dell'elemento forastiero, fra cui alcune volte trovasi il rifiuto delle vicine provincie. Dice che il partito anarchico si sviluppò in quei luoghi da molto tempo e il Governo poco fece per rimediare a un tale stato di cose. Anzi deluse col promettere un aumento di guarnigione tanto a Massa quanto a Carrara, aumento che poi mai effettuò, nonostante che facesse spendere delle centinaia di migliaia di lire in costruzioni di caserme. Confida che da qui innanzi il Governo corra curarsi di quelle popolazioni, che sono importanti sotto molti aspetti. Dice che realmente nella notte dal 13 al 14 gennaio vi fu un serio pericolo che fu scongiurato dal fortuito incontro dei carabinieri colle bande armate e dal valore veramente eroico dimostrato dai carabinieri in quei due incontri.

Parla delle condizioni economiche dei lavoratori di quella regione marmifera e dice che la giornata media dell'operaio oscilla fra le due lire e centesimi ottanta e le tre lire. Dichiara che gli operai hanno ragione di richiedere una maggiore assistenza e un maggiore soccorso nelle disgrazie che avvengono alle cave. Loda la Camera di commercio di Carrara e il generale Heusch, commissario straordinario, per avere pensato ad accontentare gli operai in tale giusta richiesta. L'onorevole suo amico Quartieri e l'oratore, facendosi eco delle proposte escogitate dalla Camera di commercio e dal commissario, hanno pensato di presentare un progettino di legge di cui dà lettura e che ha per iscopo di istituire una Cassa locale di soccorso agli operai colpiti dalle disgrazie sul lavoro. Termina mandando un saluto ai bravi soldati ed ai bravi alpini che, in mezzo a stenti di ogni sorta, salirono le vette delle ripide Alpi Apuane ridonando quella tranquillità che spera non verrà mai più turbata, e si augura che quanto prima il Governo tolga lo stato d'assedio, permettendosi di rammentare all'on. Crispi un detto non mai abbastanza ripetuto: *Et surtout pas trop de zèle. (Approvazioni e congratulazioni)*

TECCHIO deplora che soltanto all'Estrema Sinistra siansi rinvenuti i difensori dei nostri diritti statutari. La necessità di provvedimenti eccezionali sostenuta dal Governo è quasi un'implicita confessione che colle nostre istituzioni l'ordine non si mantiene. Il presidente del Consiglio ed il guardasigilli poi con una teoria nuovissima hanno sostenuto che il Governo senza autorizzazione del Parlamento può sospendere le garanzie statutarie. Inoltre deplora che l'indirizzo autoritario siasi esteso ad ogni ramo dell'Amministrazione dello Stato, sicchè si è aggravato il prezzo del sale senza autorizzazione del Parlamento e si parla di pieni poteri e quasi di soppressione della Camera. Giornali autorevoli aumentano il discredito del Parlamento minacciando quasi a nome del Ministero un prossimo scioglimento della Camera. Termina dicendo che se il Governo chiede un *bill* d'indennità voterà favorevolmente; se crede di poterne fare a meno voterà contro, esortando il Governo ad assicurarsi una sicura maggioranza nella Camera appoggiandosi ad uno dei suoi grandi partiti organici. *(Approvazioni)*

FILI-ASTOLFONE espone le ragioni della decadenza economica della Sicilia, che, dopo parecchi anni di una relativa floridezza, ora traversa una gravissima crisi. A questa crisi, determinata da ragioni agricole e commerciali, s'aggiunge la gravità delle imposte, specialmente di quelle provinciali e comunali. Il disagio però ora, come altre volte, non sarebbe stato sufficiente a produrre i disordini senza l'opera dei sobillatori.

Approva perciò interamente l'operato del Governo e giustifica l'indugio con cui i provvedimenti furono presi, perchè essi dovevano ripugnare ad un patriota come l'onorevole Crispi. Ora però bisogna prendere un altro ordine di provvedimenti: non debbono essere repressivi, ma preventivi. Bisogna migliorare le condizioni economiche del paese, accelerando i lavori pubblici, e risolvendo la questione delle decime ecclesiastiche che si pagano nelle tre provincie di Caltanissetta, Girgenti e Trapani.

Espone poi la difficile condizione dei Comuni i quali, essendo stati aboliti i dazi sulle farine, non hanno modo di sopperire al *deficit* che ne è risultato alle loro finanze. Spesso questi Comuni non hanno neanche la risorsa di aggravare la sovrimposta sui terreni, che è stata portata all'estremo limite.

Riassumendosi, dichiara che darà il suo voto incondizionato al Governo, nella fiducia che esso vorrà riparare agli inconvenienti che l'oratore ha additato. Supremo dovere è la tutela dell'ordine pubblico, perchè senza di questo non è possibile l'esercizio della libertà.

CASTORINA si associa a quegli oratori che hanno rivendicato l'onore e la moralità della borghesia siciliana, sulla quale in questa Camera si sono fatte in buona fede espressi giudizi severi quanto poco giustificati. Fa rilevare come le condizioni dei proprietari e dei contadini siano strettamente legate e come difficilissima essendosi resa la posizione dei primi, ha dovuto deteriorare anche quella degli altri. Giustifica poi lo stato d'assedio, che salvò il Paese dalla guerra civile suscitata da sobillatori che avevano fatto credere ai contadini che i proprietari erano loro nemici.

Non sa determinare quanto esso debba durare, ma non si assumerà la responsabilità di proporne l'abolizione immediata. Termina dicendo che solo migliorando le condizioni della terra si potranno lenire i mali della Sicilia.

Parla l'on. Paternostro.

PATERNOSTRO *(Segni d'attenzione)* per non abusare della pazienza della Camera sarà breve. Se al banco del Governo non sedesse un patriota come l'on. Crispi, non sarebbe intervenuto in questa discussione perchè ha visto il Paese tacere quando fu posto lo stato d'assedio, e fu arrestato un deputato senza che fosse provata la flagranza. Ma quando presidente del Consiglio è Francesco Crispi non può disperare dell'avvenire della libertà e del regime parlamentare.

Bisogna però che il Parlamento salvi sè stesso, difenda energicamente le proprie prerogative, sequestrando forse dalla coscienza che il Parlamento più debole è migliore del governo della piazza e dell'assolutismo. Astrazione facendo dalla qualità dell'uomo, non può approvare l'operato dell'on. Crispi, che ha agito come fanno i Governi deboli, che non sanno prevenire ed eccedono nel reprimere.

L'onorevole Crispi ha parlato di numerosi indirizzi che approvano lo stato d'assedio. Ora questi indirizzi non possono essere stati firmati che da paurosi o da persone le quali hanno una sconfinata fiducia in lui. *(Bene)*

La lunga discussione avvenuta in questi ultimi giorni ha trattato di due gravi argomenti: della questione siciliana e di quella costituzionale.

Della questione siciliana si è variamente ragionato, secondo la natura dell'ingegno, le tradizioni degli oratori, l'indole dei loro studi. L'oratore crede che la ragione e il torto non stiano tutti da un lato. Non consente perciò nel giudizio severo fatto sui proprietari siciliani, in generale generosi come tutti i loro correligionari, che spesso hanno combattuto insieme al popolo le battaglie della libertà.

La lotta di classe non ha mai esistito in Sicilia e non esiste neanche ora. I Fasci miravano ad un miglioramento dei patti agrari, non alla divisione delle terre. Il loro fine era perciò buono, e sarebbe perciò opportuno che essi risorgessero col fine di concorrere, d'accordo coi proprietari, al miglioramento delle condizioni del lavoro. Non dirà quali siano le condizioni dei contadini in Sicilia; esse sono abbastanza studiate nella relazione dell'on. Damiani. È innegabile però che, senza esistere aspirazioni separatiste, una questione siciliana esiste, perchè gravissimo è il malcontento in tutte le classi sociali. Il malcontento è giustificato perchè in trent'anni si è fatto molto male e poco bene; perchè l'accentramento amministrativo è colà più nocivo che altrove, perchè dell'Italia tutta si è voluto fare un vasto Ministero ed un'immensa caserma.

Circa alla lotta economica tra proprietari e contadini, l'oratore crede che essa abbia due soluzioni: O il ritorno ad una feudalità attenuata che assicuri il pane ai contadini, e questa soluzione è scartata dal movimento dei tempi, o accettare tutte le conseguenze della libertà e della democrazia, perchè impossibile dare il voto ai contadini, proclamarli liberi, imporre loro il servizio militare e poi condannarli alla miseria. È la miseria dei tempi moderni può esserci anche quando si ha lo stretto pane quotidiano. *(Approvazioni)*.

E viene alla questione costituzionale. Lo stato d'assedio politico non è lo stato di guerra; questa confessione è stata fatta dal guardasigilli, e non era lecito che egli la facesse in Parlamento. *(Vive approvazioni)* Lo stato d'assedio si può applicare quando le leggi non possono, per cause eccezionalissime, essere sufficienti. Le condizioni della Sicilia non giustificavano questa misura, perchè la presenza delle truppe bastava a mantenere l'ordine. Non sa se qualche cospirazione; certo è che non vi era alcuna cospirazione estesa a tutta l'isola. L'indole rivoluzionaria ed audace dell'on. Crispi lo ha trascinato a provvedimenti rivoluzionari. Ma posto pure che fosse necessario, per misura di prevenzione, lo stato d'assedio, perchè l'istituzione dei Tribunali militari? All'opera di repressione non bastavano forse i Tribunali civili ordinari?

In conclusione l'on. Crispi ha trattato la Sicilia peggio che se fosse un paese in istato di guerra dichiarato. Non propone che il Ministero sia messo in istato d'accusa, perchè in istato d'accusa si pongono solo i traditori, ma considera necessario che il Governo debba chiedere un *bill* d'indennità che la Camera potrà concedergli. Ma domanda alla Camera che voglia ricondurre il Governo al rispetto della Costituzione, che siano aboliti i Tribunali militari, sia sospesa l'esecuzione delle loro sentenze, e che i relativi condannati siano rinviati ai Tribunali ordinari. Ricorda a questo proposito che nel 1862 l'on. Crispi dalla tribuna parlamentare protestò contro una proposta di legge diretta ad assoggettare alla giurisdizione militare i complici del reato di diserzione, anche non appartenenti alla milizia, ravvisando in tale disposizione una flagrante violazione dell'art. 71 dello Statuto. *(Approvazioni)*

Riassumendo, dichiara che dei provvedimenti economici si parlerà in sede più opportuna; non contesta il diritto del Governo di proclamare lo stato d'assedio politico; trova una flagrante violazione dello Statuto la istituzione dei Tribunali militari; si augura che questa discussione sia chiusa con un voto che, pur permettendo all'onorevole Crispi di rimanere al Governo, pur facendo salvo il supremo interesse dell'ordine pubblico, affermi l'inviolabilità delle guarentigie statutarie.

Si augura infine che giunga al Re una parola che suoni oblio e perdono, perchè non potremo sperare di pacificare gli animi in Sicilia se l'opera di repressione non cominci con togliere di mezzo la possibilità di odii e di non sempre ingiuste vendette. *(Approvazioni; applausi all'Estrema Sinistra: molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore)*

Voci: « La chiusura! la chiusura! »

Posta ai voti, la chiusura è approvata.

Lo svolgimento degli ordini del giorno.

Il PRESIDENTE: « Ora si passerà allo svolgimento degli ordini del giorno. »

FRANCHETTI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera riconoscendo la dolorosa necessità che si è imposta al Governo di ricorrere a provvedimenti eccezionali, di ristabilire l'ordine materiale turbato in talune parti del Regno, invita il Governo a proporre pronti ed efficaci rimedi alle ingiustizie economiche e al disordine amministrativo che affliggono alcune provincie. »

Non approva i provvedimenti d'ordine economico e amministrativo accennati dall'on. Crispi nel suo discorso perchè li ritiene inefficaci. Intende però approvare le misure che il Governo credette necessario adottare per la tutela dell'ordine pubblico. Perciò, se sarà possibile, domanderà che si provveda al voto per divisione, altrimenti si asterrà.

L'ordine del giorno dei socialisti.

PRAMPOLINI presenta il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Agnini, Ferri, Badaloni e Berenini: « La Camera condanna le violazioni dello Statuto e della libertà commesse dal Governo. »

Afferma che il partito socialista non ha mai preteso di essere la maggioranza nel Paese, ma riconosce d'essere tuttavia una minoranza ben distinta dagli anarchici. L'on. Crispi ha mostrato di non sapere nè chi sia, nè che cosa voglia il partito socialista. Il partito socialista non vuole la distruzione della patria. È invece l'on. Crispi quegli che, pur convinto di operare pel bene della patria, difende gl'interessi di coloro che ad ogni giorno, ad ogni ora lavorano a demolirla. Imperocchè in trent'anni di governo borghese l'Italia dei lavoratori si andò di giorno in giorno restringendo.

Le piccole fortune furono a grado assorbite a beneficio di pochi. Qual meraviglia che fra questi proletari, fra costoro in cui è violato il sacro diritto alla vita serpeggi permanentemente la ribellione, sorga un grido d'esecrazione alla patria! Ora il partito socialista domanda all'on. Crispi che si dia ascolto alla sua voce, che non mira a distruggere l'opera gloriosa della rivoluzione, non mira a distruggere la patria, ma mira a dare una patria a coloro che di fatto non l'hanno.

L'odio esiste, e non fu il socialismo a crearlo: esso si sprigiona inevitabile dal contrasto tra l'eccessiva ricchezza dei pochi e l'eccessiva miseria dei più.

Quest'odio il partito socialista non lo alimenta, ma tende a placarlo, invocando le grandi riforme, la grande redenzione sociale. Cosicchè i socialisti sono un elemento di pace sociale. Ricorda all'on. Crispi l'esempio della Germania siccome quello che dimostra come i provvedimenti eccezionali non arrestano il fatale progresso del socialismo. I socialisti sono amici della rivoluzione pacifica, non vogliono la rivolta, ma la redenzione delle classi diseredate. Ma quando il Governo andasse per la via della violenza, della reazione cieca, essi sapranno compiere il loro dovere, ed in nome del loro ideale, come già l'on. Crispi per gli ideali della sua giovinezza, sapranno pugnare e cadere. E per un solo caduto sorgeranno a centinaia i nuovi combattenti.

Conchiudendo domanda al Governo quali siano i suoi intendimenti di fronte al partito socialista, intanto in questa occasione afferma nuovamente innanzi al Parlamento l'esistenza del suo partito in nome del quale alza il grido: *Viva il socialismo! (Approvazioni all'Estrema Sinistra e congratulazioni)*

Il PRESIDENTE riprende l'on. Prampolini per le sue incaute parole: « In questa Camera non vi sono rappresentanti sociali, ma rappresentanti della nazione che abbraccia indistintamente tutti i cittadini italiani! » *(Vivissime approvazioni)*

PINCHIA dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, riconoscendo le urgenze dolorose che diedero ragione dello stato d'assedio in alcune provincie del Regno, deplora l'eccezionale giurisdizione dei Tribunali militari e, invitando il Ministero a presentare opportuni provvedimenti per disciplinare in simili evenienze le facoltà del potere esecutivo e prevenire le cause dei tumultuosi disordini, passa all'ordine del giorno. »

Premette che accorda al Governo la facoltà di imporre lo stato d'assedio a tutela dell'ordine pubblico; non crede che esso implichi la giurisdizione dei Tribunali eccezionali. In nome di tutti coloro che conoscono i bisogni della Sicilia ed hanno imparato ad amare quel popolo generoso, raccomanda vivamente all'on. Crispi di non limitarsi all'opera di repressione, ma di sanare i mali che travagliano quelle popolazioni con provvedimenti economici ed amministrativi; di sottrarre soprattutto le amministrazioni alle ingerenze parlamentari.

Voci: A domani!

Altre voci: No! No!

Il PRESIDENTE, attesa l'ora tarda, rimanda a domani il seguito della discussione.

La seduta termina alle 18,50.

PER TELEGRAFO DA ROMA

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA.

Il voto sulla politica interna.

Gli ordini del giorno. Voci di crisi ministeriale.

Le votazioni di ballottaggio per la nomina delle Commissioni.

2, ore 20,30.

L'odierna seduta della Camera è passata senza notevoli incidenti, assorbita interamente dalla continuazione delle interpellanze sulla politica interna, che si spera di esaurire domani. Parlò molto ascoltato oggi l'onorevole Pellerano, il quale si mostrò assai informato delle condizioni locali e dei bisogni della Lunigiana. La Camera accolse con vive approvazioni il saluto che l'oratore rivolse ai bravi alpini benemeriti della pubblica sicurezza in Lunigiana.

Molto apprezzato anche l'on. Tecchio, specialmente dove invitava il Governo ad assicurarsi una maggioranza poggiandosi sopra uno dei grandi partiti organici. *(Rumori a Destra e al Centro, Approvazioni vivissime a Sinistra)*

La chiusura della discussione generale veniva votata quasi unanimemente, ma restano ancora numerosi ordini del giorno. Prampolini svolgendo quello del gruppo socialista, provocò varie interruzioni.

Il suo grido finale: *Viva il socialismo!* gli procurò un richiamo del presidente, il quale reputò inopportuna l'apostrofe soggiungendo che non se ne terrà conto nel Verbale. *(Rumori nel gruppo socialista)*

Alla seduta dei ministri assistevano soltanto Crispi, Boselli, Calenda e Sonnino.

Nessun dubbio che domani la votazione sulla politica interna del Governo avverrà con una forte maggioranza, tanto più che pare che Crispi abbia intenzione di accettare l'ordine del giorno più largo possibile. Quindi nei circoli in generale si dà poca importanza al voto di domani, mentre l'aspettativa si concentra circa le Commissioni pei provvedimenti finanziari e pei pieni poteri. Qualunque esito abbiano gli odierni ballottaggi, è fuori dubbio che la maggioranza di tali Commissioni avrà intonazione tutt'altro che benevolo verso i progetti. Corrono quindi sin d'ora varie voci sull'atteggiamento del Governo di fronte alle Commissioni, parendo sempre meno improbabili le ipotesi di qualche crisi ministeriale a più o meno breve scadenza e più o meno ampia.

Fra gli ordini del giorno per la votazione di domani ve ne ha uno di Martini Ferdinando così concepito: « La Camera invita il Governo a domandare la sanzione legislativa pei decreti coi quali fu stabilito lo stato d'assedio nella Lunigiana e nella Sicilia. » Un altro ordine del giorno puro e semplice è proposto dall'on. Arcoleo. Ve ne sono alcuni di fiducia proposti da Damiani, La Vaccara e Lazzaro. Havvene uno di Cavallotti, il quale dice: « La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, ritenendo che le cause dei moti di Sicilia vogliono essere cercate anzitutto nelle miserrime condizioni delle plebi e guarite con rimedii, che a sedare i disordini bastavano e bastano largamente i mezzi consentiti al Governo nell'orbita dello Statuto e delle leggi, passa all'ordine del giorno. »

La Camera oggi non era troppo numerosa durante la seduta, sebbene i deputati siano poi intervenuti abbastanza numerosi alle votazioni di ballottaggio pel completamento delle due Commissioni pei provvedimenti finanziari e pei pieni poteri. Anche oggi molta animazione per accordare le liste. Eccovi quelle propugnate dall'antica Maggioranza. Pei provvedimenti finanziari: Bertollo, Chiesa, Gallo, Fili, Caetani, Cadolini, Basetti; pei pieni poteri: Fortis, Di Blasio, Sani G., Marcora, Carmine, Colombo, Sorena.

Anche oggi la Destra intavolò vive trattative per accordarsi coll'Estrema Sinistra, sostenendo per la Commissione pei provvedimenti una lista comprendente Cadolini, Prinetti, Caetani, Bertolini, Colajanni, Basetti, Mussi; per la Commissione pei pieni poteri: Bonasi, Serena, Carmine, Colombo, Ercole, Cavallotti, Bovio. Poca fortuna parevano incontrare i candidati del Centro. Anche oggi però si ebbero non poche liste indisciplinate. Lo spoglio del ballottaggio si farà stanotte.

I risultati dei ballottaggi per la nomina delle Commissioni

Un'altra adunanza degli agrari.

2, ore 23,40.

Si conoscono i risultati dei ballottaggi che ebbero luogo oggi per varie elezioni parlamentari.

A commissario del bilancio fu eletto Cucchi con 197 voti contro Di Broglio che ne ebbe 181.

A far parte della *Commissione per i provvedimenti finanziari* furono eletti: Caetani con voti 273; Cadolini con voti 249; Bertollo con voti 197; Chiesa con voti 182; Fili-Astolfone con voti 172; Gallo con voti 164; Basetti con voti 150.

A membri della *Commissione per i pieni poteri* furono eletti: Carmine, Colombo, Fortis, Serena, Bonasi, Ercole e di Blasio.

Come vedete, riportarono successo quasi completo i candidati appoggiati dall'antica maggioranza. Si nota la sconfitta completa dei centristi e ministeriali. È pure notevole la sconfitta degli onorevoli Prinetti, Nicotera e Cavallotti.

— Stasera nella Sala rossa di Montecitorio si sono riuniti nuovamente i deputati agrari. Presiedeva l'on. Maruzio. I presenti erano ottanta ad un centinaio. Dopo una discussione, cui hanno partecipato una ventina d'oratori, si approvò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, costituendosi senza distinzione di partiti politici in Comitato parlamentare per la tutela degl'interessi agrari, delibera la nomina di una Commissione esecutiva, la quale, tenendo conto dei voti delle diverse Rappresentanze dei Sodalizi agrari del Regno, studi e proponga al Comitato provvedimenti legislativi intesi a rialzare le sorti dell'agricoltura nazionale. »

S'incaricò il presidente di costituire un Comitato, componendolo di 22 persone, ossia 2 per ciascuna regione agraria.

L'onorevole Nigra e l'Osservatorio di Torino.

Una riunione di deputati siciliani.

2, ore 10,15.

Avendo qualche giornale, fra gli altri il *Popolo Romano*, in un suo dispaccio torinese in data 1° marzo (1) parlato di un certo malumore che sarebbe nato nel campo universitario di Torino per la voce corsa della probabile soppressione dell'Osservatorio astronomico, il deputato Nigra, intendendo di farne oggetto di una speciale interrogazione, volle prima informarsi privatamente dal ministro Baccelli su quanto vi fosse di vero nella notizia.

Baccelli lo autorizzò a dichiarare che le voci di soppressione erano assolutamente infondate e gli soggiunse che egli, il quale prima d'ora si era preso a cuore la questione dei nuovi edifizi universitari di Torino, avrà cura perchè anche l'Osservatorio abbia presto la sistemazione prevista nei progetti.

L'on. Nigra, in seguito a queste [illegible]zioni, ha rinunziato alla sua interrogazione.

— In una riunione tenutasi fra i deputati siciliani si è deciso di invitare il Governo a stabilire che il dazio d'esportazione sugli zolfi vada a beneficio dell'industria zolfifera. La riunione nominò una Commissione composta di Rudinì, San Giuliano e Colajanni coll'incarico di formulare entro otto giorni un analogo progetto di legge.

L'onorevole Sonnino e il comm. Grillo.

Movimento di sotto-prefetti — Cascella Sbarbaro

2, ore 22,35.

La *Tribuna* dice che Sonnino intenderebbe di invalidare la nomina del comm. Grillo alla direzione del Consiglio della reggenza in Roma della Banca d'Italia, allegandola non conforme agli statuti della Banca stessa.

Ge, sottoprefetto, è traslocato da Pistoia a Tortona — Muti, sottoprefetto, è traslocato da Castellammare di Stabia a Pistoia — Adami, sottoprefetto, è trasferito da Brindisi a Vercelli — Faccioli, è traslocato da Vercelli a Castellammare di Stabia — Tucci da Nicastro a Brindisi.

(1) Ecco il dispaccio:

Torino, 1, 16,20. — Regna un vivo malumore nel campo universitario della nostra città, suscitatosi [illegible] la voce della probabile soppressione dell'Osservatorio astronomico, aldendo [illegible] e [illegible] in una [illegible], [illegible] si presenterà una [illegible] per [illegible] della pubblica [illegible] qualche provvedimento per [illegible] l'Osservatorio in una sede più conveniente per una [illegible] Torino di questo importante [illegible].

— Allamanini da Novara a Vercelli. — Magaldi da Bari a Matera — Coppoi da Gerace a Nicastro — De Bernardinis da Matera a Gerace — Sperta da Pavullo a Borgo San Donnino.

— La vedova del prof. Sbarbaro, che aveva cercato di suicidarsi, è oggi uscita dall'Ospedale. Il barone Franchetti le inviò un sussidio di 500 lire.

Come vive Tanlongo in carcere.

Lavori, preghiere e peccati.
Un discorso del Papa.

2, ore 22.

La prima udienza del processo Tanlongo e C. è fissata per il 4 aprile. Il *Fanfulla* ha questa notizia intorno a Tanlongo: « Il carcere ha giovato molto alla salute dell'ex-direttore della Banca Romana. Il riposo gli ha fatto riacquistare la forza della vista, che prima di andare in prigione era appannata e ora è ritornata limpida ed egli vede benissimo senza aiuto di occhiali. La pruriggine senile, che lo martoriava specialmente al collo, è scomparsa del tutto. Non esce mai dalla cella. Legge, prega e scrive sempre. Legge a preferenza libri di religione. In questi giorni ha compiuto la lettura della *Vita di Gesù*, e ha chiesto quella di Maria. Ha letto quasi tutte le vite dei Santi, le prediche del Liguori, parecchi volumi di Sant'Agostino e San Tommaso. I suoi pasti sono frugalissimi: una tazza di brodo con pane, un piatto d'erba o qualche frutto. Non beve vino; di rado si ciba di carne e uova.

« Tanlongo in carcere non ha perduto il suo tempo.

« Egli ha scritto non solo la sua autodifesa, ma un volume di circa 1500 pagine sulla Banca Romana, sulle questioni economiche e bancarie e su un piano finanziario da lui ideato in armonia con un completo riordinamento bancario e al debito del Tesoro. Le sue presenti amarezze e quelle della sua famiglia considera come un meritato castigo, poichè ha beneficato tante persone che non lo meritavano, ha sussidiato la Stampa che offendeva la religione. Questo peccato, egli dice, non riuscirà mai a scontarlo bastantemente! »

— Il cavaliere Prandi, reggente la Direzione del Palazzo Reale di Genova, è nominato direttore del Palazzo di Pisa. Gli succede il cavaliere Piccardi, ora capo-sezione al Palazzo di Napoli.

— Stamane il Papa ricevette il Sacro Collegio che le felicitava pel compleanno. Il Papa rispose al discorso del cardinale La Valletta con un discorso augurante il trionfo della Chiesa cattolica. Mostrava ottima salute.

Processo Pinto-Gallina-Chauvet.

Segue l'interrogatorio dei testi.

2, ore 15,33.

Come sempre, tutti gli imputati sono presenti.

Si interroga il comm. *Miraglia*, direttore generale al Ministero di agricoltura. Dice che Chauvet una sola volta gli raccomandò una certa questione forestale e null'altro.

Becchi, direttore generale al Ministero della guerra, dice che non ebbe mai sollecitazioni da Chauvet.

L'ammiraglio *Cottrau* dichiara altrettanto. Eccettua soltanto un piccolo affare, che poi non ebbe corso.

Pagni, direttore del catasto, non conobbe mai Chauvet, nè trattò con lui.

Canepa, spedizioniere di Genova, ricorda di aver ceduto a Pinto alcune bollette, di cui alcune appartenenti a diversi bullatori, ciò che del resto si usava. Le bollette gli furono poi in parte restituite.

Brignoli, impiegato alla dogana di Genova, conosce Semino come onesto e buono, il quale agiva sempre per ordine di Merlo.

Kunda dichiara che Semino una volta restituì 22,000 lire che il cassiere erroneamente gli aveva pagato.

Ferrando, capo-divisione al Ministero dell'istruzione, ebbe pochissime raccomandazioni e di piccola importanza da Chauvet.

Il comm. *Guy*, già capo-gabinetto alla giustizia, non ebbe mai sollecitazioni da Chauvet.

Tealdi, direttore dell'Economato generale, non ha avuto mai sollecitazioni da Chauvet.

La deposizione di Grimaldi.

Si interroga il deputato *Grimaldi*, ex-ministro delle finanze. (*Attenzione*) Parla sulla promozione di Gallina. Dice che Gallina venne promosso in seguito alla nomina di Baiami a consigliere della Corte dei Conti. Il teste conosce Gallina da molti anni, fin da quando era vice-segretario. Lo considerò sempre come attivo ed intelligente, ed ebbe sempre per lui stima e deferenza. Afferma, sulla santità del giuramento, che la promozione di Gallina venne suggerita da Castorina e da nessun altro.

Il teste, continuando con molta chiarezza e fermezza, dice che aveva per Castorina una illimitata deferenza. Nulla il Castorina faceva senza consultarlo, e viceversa egli riteneva ben fatto quanto Castorina faceva; ripete che la nomina di Gallina fecesi nell'interesse dell'Amministrazione. Il decreto della promozione di Gallina fu emanato insieme alle promozioni di Stringher e di Regaldi.

A questo punto Grimaldi dichiara sul suo onore che Chauvet non gli raccomandò mai Gallina, quindi esclama: « Ripeto che Gallina fu nominato ispettore perchè lo meritava e perchè fu proposto da Castorina. » Dichiara inoltre che egli non conobbe l'affare Pinto sino a che l'Avvocatura erariale non gli fece istanza per sapere come fosse andata la questione del parere che dicevasi dato dall'Avvocatura.

Dice che Chauvet, sotto il suo Ministero, come faceva anche prima ed anche in altri Ministeri, si recava da lui per avere notizie ed informazioni pel giornale, ma non per esercitare la sua influenza. Il teste continua: « Si disse che nella promozione del Gallina ci entrava anche Giolitti; ebbene, io dichiaro che Giolitti non vi entrò per nulla. Ripeto che le nomine io solo e ne assumo piena ed intera responsabilità. » (*Varie voci: Bene! Impressione*)

Su domanda del *Pubblico Ministero* circa la responsabilità di Gallina e Castorina, *Grimaldi* ritiene i due funzionari immuni da qualsiasi responsabilità nell'affare del riso.

(2, ore 20) — *Grimaldi* dice che ebbe varie occasioni di conoscere la delicatezza ed onestà di Castorina e Gallina. Egli considera i segreti quando si misero i catenacci doganali; nulla è mai trapelato.

Il *Pubblico Ministero* esprime il desiderio che si richiami il Castorina, ma questi è assente.

Altri testimoni.

Mentre gli uscieri vanno a cercarlo, s'interroga il deputato *Franci*. Egli dichiara che conosce il Gallina da molto tempo; lo reputa incapace d'indelicatezze; lo dice ottimo padre di famiglia, funzionario zelante. Ricorda che Castorina gli disse d'aver contribuito alla sua promozione.

Il comm. *Simonetti*, come assessore municipale di Roma, conobbe Chauvet; ma questi non gli fece mai raccomandazioni. Gli consta che egli agì delicatamente in vari affari bancari, mantenendo sempre gl'impegni.

Il deputato *Coppino* reputa che Chauvet mai non si valse della sua influenza per affari illeciti. Lo conobbe disinteressato in varie occasioni. Lo afferma anche benefico. Ricorda che aiutò spontaneamente una persona bisognosa.

Pubblico Ministero: « Era un uomo politico? »

Coppino: « Era un suo amico anzitutto. »

Il deputato *Calvi* dice che Gallina è di carattere austerissimo, inaccessibile alla corruzione. Ricorda che Gallina rifiutò un dono offertogli da alcuni Comuni della Lomellina, grati per la sua amministrazione. Dovette intervenire l'on. Schmidt-Dola perchè accettasse. Fa l'elogio della sua famiglia, che è economa.

Confronto Grimaldi-Castorina.

Intanto s'introduce il Castorina col Grimaldi.

Castorina ripete di non aver proposta la nomina di Gallina.

Un avvocato: « Lei lo ha persino scritto. »

Grimaldi invita il teste a ricordare meglio. Gli cita alcuni particolari; infine gli chiede chi gli avrebbe proposto per la promozione invece di Gallina.

Castorina ammette che la promozione fu meritata, ma tergiversa sulle circostanze.

Il *Presidente* ricorda che Castorina avrebbe detto che Chauvet raccomandò Gallina a Grimaldi.

Grimaldi, scattando: « Mai! » E soggiunge: « Si disse pure che accettai l'ufficio di ministro cedendo a certe pressioni. Si vedrà più tardi perchè accettai. »

Il *Presidente*: « Va bene, va bene. Tutto questo venne già composto. »

Grimaldi termina dicendo che l'avvenire lo giudicherà, frattanto sa egli quali dolori ha sofferti. (*Impressione*)

S'interroga il banchiere *Oblieght*. Depone che Chauvet fu sempre corretto ne' suoi rapporti.

Il *Pubblico Ministero* chiede che si legga una lettera firmata dall'amministratore del *Popolo Romano* e diretta a Chauvet, a nome d'Obliegbt.

La Difesa si oppone, il Fisco insiste; il Tribunale delibera la lettura.

Nella lettera, l'amministratore dice che Obliegbt avrebbe telefonato che da fonte ministeriale risultava insistente il mandato di cattura contro di lui.

Il *Pubblico Ministero* chiede schiarimenti.

Obliegbt dichiara d'aver telefonato tale notizia al redattore-capo del *Popolo Romano* che ne lo richiedeva; ma nega che fosse da fonte ministeriale.

Il banchiere *Vitale* conferma che Chauvet gli parlò della costituzione di una Banca.

Il seguito è rimandato a domani.

I Tribunali di guerra.

La sentenza pel processo pei fatti di Belmonte.

PALERMO (*S.m.*) 2. La prima sezione del Tribunale di guerra nel processo pei fatti di Belmonte ha pronunziato la seguente sentenza: D'Agostino Benedetto, per omicidio del soldato Scalli, eccitamento alla guerra civile e devastazione, viene condannato a 30 anni di reclusione; D'Agostino Gregorio, per minaccie a mano armata contro il carabiniere Profeta, istigazione alla rivolta, al saccheggio ed all'incendio, a 15 anni di reclusione. Quattro minorenni furono condannati a 18 mesi da scontarsi in una Casa di correzione. Vennero inoltre condannati uno a 2 anni di reclusione, dieci a 3 anni di reclusione, tre a 5 anni, tre a 2 anni e 6 mesi, tre a 4 anni, due a 8 anni, due a 10 anni, uno a 15 anni, due a 12 anni, uno a 6 anni. Furono assolti Drago Giuseppe, caporale-maggiore di fanteria, e nove altri.

Pei tumulti di Santa Caterina.

CALTANISSETTA (*S.m.*) 2. Il Tribunale di guerra ha cominciato il processo pei tumulti di Santa Caterina. Gli accusati sono 28, fra cui 4 donne. Eccetto l'imputato Bruno, tutti gli altri sono contadini. Alcuni sono accusati di partecipazione ai tumulti del 4 e 5 gennaio 1894. Altri di eccitamento alla guerra civile, violenza colle armi e lesioni personali contro gli agenti della pubblica forza. Gli accusati si affermano innocenti. Terminati gl'interrogatori degli imputati, il presidente sospende l'udienza, che si riprenderà più tardi. Presiede il Tribunale il colonnello Orsini del 48°. Grandissima folla assiste al dibattimento.

Il processo per lo scontro di Avenza.

MASSA (*S.s.*) 2. Dinanzi al Tribunale di guerra, prima sezione, è cominciato il processo contro la banda di Ortonovo, che nella notte del 13 gennaio mosse per Avenza per congiungersi ai rivoltosi i quali aggredirono i carabinieri a ponte Carrione. Gli imputati sono 27. Nel loro interrogatorio sono quasi tutti confessi, indicando concordemente i propri capi Moberini e Gherardi, essi pure detenuti, latori di ordini pel movimento mandati da Carrara. L'audizione dei testi continua.

La medaglia a un brigadiere valoroso.

CARRARA (*S.m.*) 2. Oggi nell'Ospedale al brigadiere Magnolini, che per la prima volta tornò ad indossare la divisa, il comandante delle truppe, colonnello Fanelli, presenti il sindaco, le Autorità, le rappresentanze dell'esercito, gli consegnò la medaglia al valor militare. Il colonnello diresse nobili parole al decorato, che ringraziò commosso.

Il processo per lo scoppio nel teatro di Pisa.

PISA (*S.s.*) 2. Stamane si è discusso il processo contro Lorenzi Egisto, autore dello scoppio del petardo al teatro Nuovo. Il Tribunale lo ha condannato a 4 anni di reclusione e 2 di sorveglianza. L'aula era affollatissima.

Bari per il Credito Mobiliare.

BARI (*N.s.*) 2 (*ore 15,50*). La Camera di commercio di Bari, nella seduta del 28 febbraio, presieduta dal comm. Beggiano, considerando che l'istituzione di una sede del Credito Mobiliare in questa città facilitava le nostre industrie ed il commercio d'esportazione, deliberò di far voti perchè il Governo aiuti in ogni modo possibile la ricostituzione dell'Istituto. Trasmise tale deliberazione al Ministero, ai deputati della provincia, al prefetto, ai Municipii, pregandoli di appoggiare il voto presso il Governo.

Lo stato delle campagne.

ROMA (*S.s.*) 2. Le notizie sulle condizioni delle campagne possono così riassumersi: Venne in generale giudicato mite alla vegetazione l'abbassamento di temperatura avvenuto negli ultimi giorni della decade. Continuano i lavori di preparazione del terreno per il granoturco, la potatura delle viti e delle piante da frutta, gli scassi, lo scavo di fosse per nuove piantagioni e le concimazioni; solo qua e là nella valle del Po e nelle stazioni elevate della penisola il freddo fece momentaneamente sospendere qualche lavoro. Il frumento è bellissimo in tutto il regno ed è regolare lo stato delle altre coltivazioni. In molti luoghi del continente meridionale si desidera un po' di pioggia; questa fu sufficiente e vantaggiosa in diversi luoghi della Sicilia.

In Sardegna il bestiame soffre in alcune località per mancanza di foraggi.

Francesco Giuseppe a Mentone.

Nizza Marittima, 1° marzo.

(PAISIELLO) — Due ore fa la piccola città di Mentone ha avuto la somma ventura di ricevere S. M. Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria e re d'Ungheria, il quale, contrariamente a quanto si era immaginato, è venuto dalla volta d'Italia. Circostanza questa che ha sconcertato non poco quei giornalisti locali e parigini che si erano compiaciuti di ricamare certi romanzetti sul fatto che l'imperatore doveva evitare il suolo italiano. Avanti il suo arrivo, ieri l'imperatrice aveva ispezionato gli appartamenti loro riservati all'*Hôtel Cap-Martin* insieme all'arciduca Luigi Vittorio, che si trova colà da qualche giorno. Indi, dopo una rapida visita a Mentone, si era recata a visitare l'ex-imperatrice Eugenia, che è anch'essa a Cap-Martin nella sua splendida villa.

Stamane per l'arrivo dell'imperatore erano state prese delle misure speciali per evitare un eccessivo agglomeramento nella stazione. L'imperatore è stato ricevuto da Coffinet, capo del Movimento P.-L.-M., venuto apposta da Parigi, da un ispettore straordinario delle ferrovie e dal commissario speciale Dietz, delegato dal Ministero.

Di Autorità erano presenti il nostro prefetto, il sindaco di Mentone, il vice-console austro-ungarico signor Racine, il senatore Borriglione, il commissario di Mentone e qualche aggiunto municipale. Vi si trovavano anche parecchie notabilità delle colonie cosmopolite di Nizza e Mentone. L'imperatore, salutato rispettosamente al suo apparire, è sceso tutto arzillo dal treno sul marciapiede, dove ha abbracciato e baciato più volte la sua augusta consorte, che si era recata a riceverlo. Ha stretto pure la mano (vedete storica fatalità!) all'ex-imperatrice Eugenia, che si trovava fra i presenti. Poi con passo franco e disinvolto si è recato alla vettura che lo attendeva di fuori per condurlo a Cap-Martin. Ha l'aspetto florido e gioviale, e non lo si direbbe poi tanto vecchio a vederlo così arzillo specialmente dopo l'inevitabile stanchezza causatagli dal lungo viaggio.

L'ambasciatore inglese a Parigi.

PARIGI (*S.s.*) 2. Si smentisce categoricamente la notizia della *Cocarde* riguardo il richiamo di lord Dufferin. Tale notizia è qualificata assurda.

NOTIZIE ITALIANE

VOGHERA (*N.s.*) 2. **Rettifica ad una cronaca.** — Ieri l'altro, prendendo note sulla relazione dei carabinieri, telegrafai che certa Angela Montagna di Casteggio aveva martirizzato un suo bambino di due anni e che perciò era stata deferita all'Autorità giudiziaria. Ora il dottor Sclavi lasciò dichiarazione che il bambino è morto naturalmente, essendo nato scrofoloso, e che i segni delle lesioni riscontrate sul suo corpicino sono dovute alle scrofole. Quella denuncia si deve soltanto all'eccessivo zelo del brigadiere dei carabinieri di Casteggio. Epperciò, in omaggio alla verità, mi affretto a telegrafarvi come stanno realmente le cose, acciò rettifichiate.

MILANO, 2 (*ag.*). **Il decentramento amministrativo.** — L'altra sera all'Associazione per la *libertà economica* si raccolsero i rappresentanti di dieci Sodalizi allo scopo di costituire un Comitato per promuovere l'agitazione in favore del decentramento amministrativo. Si deliberò infatti la costituzione del Comitato, convenendosi di estendere ad altri Sodalizi l'agitazione per raccogliere nuove adesioni dai non interpellati.

— **Un giovanetto quattordicenne**, tal Rodaio Antonio, garzone parrucchiere, si tolse ieri la vita avvelenandosi con l'acido muriatico. Si vuole che il giovanetto sia stato colto improvvisamente da alienazione mentale.

GENOVA, 1 (*Assaw*). **La morte di un prode.** — Questa mattina alle 7 è morto improvvisamente nella sua abitazione in via Minerva il commerciante Enrico Garibaldi, una fra le più geniali e simpatiche figure della nostra città. Enrico Garibaldi contava 52 anni appena. Combattè valorosamente in Sicilia nelle file dei carabinieri genovesi ed in tutte le successive campagne garibaldine, distinguendosi per il suo valore, tanto da accaparrarsi tutto l'affetto dell'Eroe sotto i cui ordini militava. Era amatissimo anche dal generale Stefano Canzio, che lo contava tra i suoi più intimi amici. Era anche vice-presidente della Società fra i Mille di Marsala ed i Reduci garibaldini. La sua morte contristò sinceramente quanti lo conoscevano. I funerali avranno luogo domani e vi parteciperanno tutti i compagni d'arme dell'estinto che trovansi fra noi.

— **L'istanza del Municipio al Governo** circa i gravami che i provvedimenti finanziari proposti dal ministro Sonnino cagioneranno, se approvati, al bilancio del nostro Municipio, venne trasmessa ai ministri ed ai tre deputati di Genova, i quali la rimisero alla Commissione parlamentare incaricata dell'esame dei provvedimenti di cui trattasi.

— **Un opificio distrutto da un incendio.** — La scorsa notte un incendio manifestatosi casualmente, non si sa precisamente come, nell'opificio per la torcitura di cotoni posto nella località detta *Cisternas*, nel Comune di Arenzano, di proprietà del sig. Domenico Boggiano, distrusse completamente l'opificio medesimo, causando così un danno di circa 25,000 lire. Accorsi sulla località gli agenti della forza pubblica, poterono impedire che le fiamme si comunicassero ad un'attigua filanda di seta. Il locale distrutto era assicurato alla Società *Venezia*.

MODENA, 1 (*g. f.*). **Il suicidio di un vice-cancelliere.** — Luigi Campioni di Lodi, trentenne, vice-cancelliere della Pretura di Sassuolo si è suicidato gettandosi sotto il treno della linea Sassuolo-Reggio presso la Veggia. Tutti gli sforzi del macchinista, che aveva visto avanzarsi il Campioni sul binario, furono inutili. La macchina investì il disgraziato e gli passò sopra, rendendolo un informe ammasso di carne. Lascia la vedova ed un'orfanella.

La cittadinanza sassuolese è profondamente impressionata essendo il Campioni assai ben voluto.

NOVARA, 2 (*Giusto*). **La morte di un milionario.** — È morto stamane alle 7 in Casalbeltrame il nobile Gaudenzio Gautieri. Ancora nel fiore dell'età, venne colpito da grave malattia, che, nonostante le cure di illustri sanitari quali il deputato Parona ed il senatore Bottini, lo trasse alla tomba.

Il nobile Gautieri, già ricco di censo, aveva sposato una figlia del ricchissimo senatore Canelli, e qualche anno fa ereditò milioni da uno zio, morto a Novara.

Un tempo i Gautieri (il defunto ha un fratello) passavano parte dell'anno a Novara e parte a Casalbeltrame. Alienati poi i palazzi di Novara, si trasferirono a Torino, da dove però stavano assenti parecchi mesi dell'anno per passarli a Casalbeltrame, ove possiedono vastissimi latifondi.

Il defunto lascia la vedova e due figlie.

— **Suicidio.** — Questa mattina il sig. Carlo Quaini, negoziante in granaglie, recatosi al cimitero e fattosi aprire il cancello d'entrata, giunto presso la tomba di suo fratello, morto poco tempo fa, si suicidò con un colpo di rivoltella. Egli era persona che godeva meritamente grandissima stima, specialmente nel ceto commerciale, e la sua morte fece grandissima impressione.

Il sig. Quaini, a quanto dicesi, è una delle tante vittime che va facendo la crisi industriale. Pare che avendogli la Banca Popolare di qui, per una disposizione generale presa, limitato il fido ed aumentato il tasso di sconto, si sia trovato in imbarazzi finanziari che lo indussero al disperato proposito.

Ed ora una vedova, a cui non resterà altro conforto che una bambina in tenera età, piange la sua perdita.

ASTI, 2 (*a.*) **Funerali.** — Stamane nella collegiata di San Secondo ebbero luogo i funerali del compianto canonico cav. Gio. Batt. Longo. La mesta funzione ebbe carattere solenne per l'intervento delle Autorità cittadine e degli allievi e docenti tutti dei tre Asili infantili Arri, Anfossi e Regina Margherita, dei quali il commemorato fu benemerito amministratore. Alla Messa solenne assistette pure molta popolazione.

SALUZZO, 2 (*Mese*). **Per la nomina di un notaio.** — Da assai tempo per la morte del notaio Malotti si rese qui vacante il posto di un notaio.

Il Consiglio notarile, vagliate le domande di alcuni concorrenti, elesse a grande maggioranza il notaio Giuseppe Cayro di Sampeyre come il più meritevole per titoli e per anzianità. Senonchè, passata questa nomina agli ulteriori uffici per la sua riconferma, venne invece preposta a quella di un altro candidato inferiore nella primitiva classificazione, per cui fece qui sorpresa l'apprendere dall'ultimo Bollettino che veniva nominato il notaio Olivero di Paesana, anzichè il primo classificato da questo Consiglio.

— **Il nuovo conservatore dell'archivio.** — A coprire la vacanza di questa carica lasciata dal defunto notaio Mattioda venne nominato il signor notaio Falcheri, già archivista a Cuneo.

— **Lascito Sperino.** — Il figlio del compianto commendatore Casimiro Sperino, interpretando l'intenzione del suo buon genitore, donava testè a questo Asilo la somma di lire mille.

La questione del dinamitificio di Avigliana

800 operai senza lavoro.

Avigliana, 2 marzo.

(*r. m.*) — La colossale Società Anonima per la fabbricazione della dinamite Nobel, avente la sede direttoriale a Parigi (presidente è l'illustre deputato Dupuy) fu costretta, per limitazione di lavoro, a ridurre il numero degli operai nel dinamitificio di Avigliana da circa mille a meno di un centinaio, assegnando a quasi tutti l'equivalente di tre mesi di paga. La condizione di tali operai è penosissima, poichè la loro prestazione d'opera era, si può dire, ristretta a quella cerchia che comprende i processi di fabbricazione degli esplodenti, e quando saranno consumati i denari dei tre mesi di paga, la miseria si diffonderà nella popolazione di Avigliana composta in gran parte degli operai e delle loro famiglie. Dipendenti dalla stessa Società Anonima sono le Case per la fabbricazione di esplodenti situata a Finden in Svizzera, nel Transvaal, a Parigi, in Italia a Cengio, in America specialmente nell'Illinois. Con tutto ciò tali fabbriche non potranno ricettare tutta quella massa di operai, dei quali un buon numero appartiene ad Avigliana e Comuni finitimi, la maggior parte di operai che trovano i mezzi di sussistenza dall'impiego nel dinamitificio.

La fabbrica di esplodenti di Avigliana attinse una floritura grandissima quando il Governo ne la richiedeva d'una quantità rilevantissima di balistite e di fulmicotone pei siluri della R. marina, e quando su vasta scala esercitava l'esportazione dei prodotti. Ma queste due sorgenti essenziali di lucro (per le quali gli azionisti potevano realizzare dei dividendi cospicui, benchè le spese d'amministrazione e di manutenzione dei locali e macchine fossero enormi) vennero a mancare avendo il Governo limitata la richiesta ed essendo stata interdetta l'esportazione in seguito ad una lite la cui risoluzione fu sfavorevole al dinamitificio di Avigliana. Esisteva un compromesso fra le diverse Società di fabbricazione degli esplodenti, per cui ciascuna Casa aveva circoscritta l'esportazione ad una data zona. Pare che dal dinamitificio di Avigliana siasi contravvenuto a tale concordato, per cui si fece interdire l'esportazione. La lite iniziata al proposito, e che durò parecchi anni, fu sfavorevole, come è sopra detto. Tali le cause apparenti della crisi e della conseguente limitazione di lavoro. Le vere forse sono recondite; nulla in proposito possono dire, ad esempio, i capi-fabbrica, i capi-squadra, i direttori tecnici, gli operai, che alla spicciolata furono licenziati dall'opificio.

ARTI E SCIENZE

LA DONNA DEL MARE.

Commedia in cinque atti di Ibsen.
(Teatro Gerbino).

Oramai il grande filosofo-drammaturgo norvegese è tanto penetrato con le altissime sue concezioni sociologiche anche nella mente del pubblico italiano che, per quanto dissimili da quelle dei filosofi e drammaturghi nostrani ci possano sembrare le manifestazioni del suo vasto intelletto, ci avvinceno come si trattasse di una forza superiore.

Gli è che nella commedia d'Ibsen il solo contenuto cui si tien dietro con ogni tensione intellettuale è l'idea filosofica; tutto il resto, la tecnica scenica, la logica materiale, le concessioni nello svolgimento dell'azione, per quanto anche queste considerevoli, passano in seconda linea.

Quale sia il contenuto filosofico della *Donna del mare* abbiamo detto ieri: la necessità della libertà allo spirito umano perchè possa assurgere alla propria dignità ed essere responsabile dei propri atti.

Ora quali i mezzi adoperati dall'Ibsen per dimostrare la sua tesi? Dio mio, non abbiamo spazio nè tempo sufficienti per metterli tutti in evidenza.

Perchè per ben far comprendere tutto il pensiero dell'Ibsen dovremmo citare ogni più minuto particolare e magari ripetere delle scene e delle « battute » intere.

Ibsen, come si sa, non è uno sprecatore di parole; ogni parola, ogni scena, quando non è voluta per la materialità dell'azione, è necessaria allo sviluppo dell'idea, come in tutte le opere d'arte dei veri ingegni ogni particolare concorre alla sintesi come i raggi della ruota concorrono al perno.

La *Donna del mare*, considerata come azione drammatica, può sembrare una di quelle meravigliose fiabe del vecchio simbolismo che incatenano la fantasia dei bambini; considerata invece per quello che vuole significare, filosoficamente appare un lavoro potentissimo.

Ibsen in esso ha voluto servirsi anche di taluni postulati della rinnovata scienza della fascinazione, della suggestione patologica, la quale simboleggia la forza occulta che incatena la volontà. Ad un'altra teorica egli anche accenna in *La donna del mare*, cioè nella teorica dell'adattamento secondo cui due esseri che per lunga serie d'anni convivono e subiscono il medesimo ambiente finiscono per rassomigliarsi, con prevalenza dell'adattamento dell'essere più debole al più forte.

Per essa la donna che, figlia di navigatori, è nata e cresciuta sul mare e col mare, ha di questo i fascini e la rassomiglianza; per essa la donna che convive lungamente con un uomo, finisce per rassomigliargli. Ma ciò che più ha messo in evidenza Ibsen con *La donna del mare* è la suggestione che la protagonista subisce di un uomo che la guardò stranamente e la domina anche da lungi per una lunga serie d'anni, malgrado il suo posteriore matrimonio, che è per lei una catena opprimente. Quando *La donna del mare* è libera finalmente della catena coniugale, della quale il marito — che è medico — la proscioglie volontariamente, ella riacquista la sua libertà anche verso il suo fascinatore, che è venuto a prendersela, e si svincola da esso.

Libera completamente, padrona di sè, *La donna del mare* si ridà con amore al marito ed alla famiglia, verso la quale prima non aveva mai avuto una parola di affetto, con la coscienza della responsabilità che essa si assume.

In tutto ciò il concetto tematico dell'Ibsen si viene mano a mano maturando e lumeggiando finchè appare in tutta la sua grandiosità nell'ultima battuta dell'ultimo atto.

E con tutto ciò, domanderà il lettore, questa *Donna del mare* è un bel lavoro?

Sì, per quanti amano godere intellettualmente nell'ammirazione di un ingegno geniale; così così per coloro che oltre la scena non vogliono veder altro.

Ma qui, più che in altri lavori dell'Ibsen, c'è l'interesse che lega lo spettatore da un atto all'altro, da una scena all'altra.

Il pubblico, che era scelto e alquanto numeroso, ascoltò il lavoro con attenzione vivissima; alcuni che, non tenendo conto del simbolismo di un personaggio, fermarono la loro mente a qualche scena di per sè stessa meno naturale, rumoreggiò, ma in definitiva la commedia fu applaudita.

E l'esecuzione? Dobbiamo premettere che essa è difficilissima; sostenere, specialmente, la parte della protagonista è compito dei più ardui per qualsiasi attrice.

Pure la signora Clara Della Guardia superò gravissime difficoltà con bravura veramente eccezionale; essa diede una nuova e lampante prova del suo ingegno e dell'impegno che pone nello studio delle parti più « terribili », e fu perciò vivamente acclamata. Anche gli altri, quantunque dovessero sostenere parti molto meno importanti, si disimpegnarono con attenzione. Tutti alla fine di ogni atto ebbero applausi e furono chiamati alla ribalta; alla fine della commedia poi dovettero ricomparire sei o sette volte.

Teatro Regio. — Questa sera *Otello*. Dopo l'opera, *La fata delle bambole*. La rappresentazione è assegnata alla lettera *H* dispari, in compenso di quella omessa nella sera di martedì 9 gennaio.

Grande concerto orchestrale. — Ricordiamo che domani alle 14,30 ha luogo il secondo ed ultimo grande concerto orchestrale sotto la direzione del maestro Giuseppe Martucci e con un'orchestra di cento professori.

Il programma completo e definitivo è il seguente:

1. *Beethoven*. — Sinfonia Pastorale, n. 6, op. 68:
   a) Allegro ma non troppo (Lo svegliarsi di sentimenti lieti e sereni all'aspetto della campagna);
   b) Andante (In riva al ruscello);
   c) Scherzo (Ritrovo di campagnuoli);
   d) Allegro (Temporale);
   e) Allegretto (Canto pastorale, Gioia dopo il pastorale).
2. a) *Rossi M. A.* — Andantino;
   b) *Scarlatti*. — Burlesca (strumentata da C. De Nardis).
3. *Wagner*. — a) Il giardino magico di Klingsor nel secondo atto del *Parsifal*;
   b) Preludio del *Parsifal*.
4. *Mendelssohn*. — Ouverture *Atalia*.

I programmi illustrati, formato piccolo in-8 sono vendibili fin da domattina al prezzo di centesimi 10 nella libreria L. Roux e C. sotto la Galleria Subalpina.

Una serata goldoniana all'Alfieri. — La sera del 20 u. s., nella sala del Liceo Marcello a Venezia, davanti ad un pubblico imponente, Giuseppe Giacosa leggeva una di quelle sue stupende conferenze, dove il poeta e il pensatore si danno la mano a ricostruire un tempo, a far rivivere un uomo; una di quelle conferenze nelle quali da scintille e bagliori la genialità dell'artista, e le idee nuove e le osservazioni acute, e gli aneddoti curiosi si rincorrono in una forma, se altra mai, affascinante e bella. In quella sera il Giacosa parlò di Carlo Goldoni. Cominciò a dire del poeta comico, dell'arte sua e del tempo che fu suo; fece uno studio comparato fra il Goldoni e Molière e Corneille e terminò passando in rapida rassegna le condizioni tristi del teatro odierno, che o sghignazza o piange o ride o minaccia, mentre nel Goldoni si trova sempre la gaiezza, la quale desta il fiore più puro dell'anima, il sorriso.

Quella conferenza fu per l'uditorio del Marcello uno squisito godimento intellettuale e procurò un vero trionfo al suo autore, che pochi giorni di poi, a Verona, doveva esser chiamato a un nuovo entusiastico successo con la sua nuova commedia: *I diritti dell'anima*.

Orbene, alcuni amici del teatro veneziano, che è per così gran parte italiano, hanno pensato — poichè a Torino si trova la Compagnia veneziana del Gallina — di procurare al pubblico torinese il piacere di sentire anche qui la conferenza del Giacosa. Questi ha cortesemente aderito all'istante invito e così.... si è ordinata una *serata goldoniana*, la quale avrà luogo lunedì 5 al teatro Alfieri.

In questa occasione la Compagnia rappresenterà uno di quei capolavori del teatro di Carlo Goldoni, in cui più brilla la festività del poeta: *Chiasseti e spassetti del carneval de Venezia* — una commedia di carattere dove si muovono e sorridono e scherzano e folleggiano tipi immortali, dove la Venezia della vecchia e cadente Serenissima si manifesta in tutta la sua meravigliosa vivacità — un lavoro di colorito e di effetto.

Dopo i tre atti della commedia Giuseppe Giacosa dirà la sua conferenza.

E chiuderà lo spettacolo una « trovata » di Giacinto Gallina, che è nuova per noi. Codesta trovata consiste in un epilogo scritto dal Gallina appositamente pel centenario della morte del Goldoni celebratosi l'anno scorso a Venezia. L'epilogo — dove *sior Momolo mangiaoner*, il protagonista dei *Chiasseti*, si circonda dei personaggi principali delle commedie di Goldoni e favella con essi — consiste in una specie di apologia del teatro goldoniano..... Ma non vogliamo prevenire la giusta aspettazione del pubblico.

A lunedì.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (88)

GLI EREDI

Romanzo tradotto dal francese

— Vorrei averla vista nei miei panni, signor Bouvard — disse Chabot. — Se che cosa ha fatto per farmi decidere a parlare? Mi ha lasciato quarantotto ore senza mangiare, ponendomi davanti agli occhi tre volte al giorno due panini freschi, una dozzina di ostriche, un pollo arrosto e una bottiglia di *Bordeaux*. Il vero supplizio di Tantalo!

— Insomma, che cosa avete detto? — domandò il signor Bouvard tutto tremante.

— Per non morire di fame, sono stato costretto di dire che avevo rimesso la bambina ad un individuo che partiva per l'America.

— E poi? — domandò Bouvard.

— Poi.... che cosa vuole.... dovetti ben dire che avevo agito per conto di un membro della famiglia che abitava allora al castello di Rougemare.

— E avete detto il mio nome?

— No, — rispose Chabot, stimando inutile spingere più oltre la franchezza, — e non ho neppur detto con quale scopo tutto ciò fosse stato fatto, benchè lo sapessi perfettamente, come confessai al mio amico Rinaldi.

— Ah! Sapete?

— Che il conte di Rougemare, in quel testamento che faceste dettare nello stesso tempo che lo intesa lei....

— Miserabile!

— Legava quattro milioni alla figlia di Margherita....

— Allora il mio nome non lo avete detto?

— No — rispose sfrontatamente Chabot.

— E quel signor Lubin non sa che la figlia di Margherita doveva ereditare quattro milioni dal conte di Rougemare?

— Non lo sa.

— Ebbene, quel poco che sa non può nuocermi.

— Scusate, signor Bouvard, — disse Torribio, — ho a fornire, a quel riguardo, qualche piccolo ragguaglio complementare che modifica singolarmente l'aspetto delle cose.

— Voi? — fece il banchiere stupefatto.

— Sì, io. Quando Luigi Chabot mi raccontò tutta quella storia nominando il signor Lubin, io rammentai ad un tratto di aver già inteso quel nome, e fu nella notte in cui, inseguito dagli agenti di polizia, dovetti cercare uno scampo arrampicandomi su per una muraglia della casa che abitava la signora Vulpin. Sul balcone dal quale cominciai la mia ascensione uscirono tre individui: il commissario di polizia, il principe Tezka, col quale mi batto domani, e quel medesimo signor Lubin, che....

— Ah! — interruppe il signor Bouvard, — che cosa c'entrano qui il commissario di polizia e la signora Vulpin?

— È vero, — fece Torribio picchiandosi la fronte, — dimenticavo che voi non sapete che l'assassino della signora Vulpin, quel famoso assassino di cui parlano tutti e che la Polizia sta cercando, sono io.

A quella dichiarazione, fatta con tono spigliato, il signor Bouvard indietreggiò bruscamente.

— Voi! — esclamò pallido d'orrore. — Voi, l'assassino della signora Vulpin!

— Pur troppo!

— Ed io ho domandato, per voi, la mano della signorina di Martillac!.... Oh! se avessi saputo....

— Non lo avreste fatto? È appunto perchè me lo immaginavo che non lo avreste fatto che rimandai quella confidenza all'indomani della domanda.

— Oh! sciagurato! sciagurato! — fece il signor Bouvard nascondendosi il volto fra le mani.

Poi, ad un tratto, con energia:

— Ma non lascierò che si compia una simile infamia, — aggiunse, — per fortuna sono ancora in tempo per riparare tutto, e domani la signora di Martillac saprà la verità.

— Se dite la verità a mio riguardo, — fece Torribio, — mi crederò obbligato di dirla anche sul vostro conto, signor Bouvard.

— Checchè possa risultare a mio danno, parlerò.

— State a sentire i ragguagli che ho ad aggiungere a quelli di Chabot, — replicò Torribio con calma, — e quando li avrete intesi cangierete avviso.

— Dite pure, — fece Bouvard, sedendo sul suo seggiolone come un uomo rassegnato ad ascoltare qualsiasi cosa, — ma non mi farete certamente mutare avviso.

— Ecco — riprese Torribio. — Sapete che cosa andavo a fare dalla signora Vulpin. No. Ebbene, andavo per riprendere Mietta, la bambina di Margherita Dorivalle, Mietta, che quella signora aveva presa sotto la sua protezione e di cui io volevo sbarazzarvi per la seconda volta. Disgraziatamente la signora Vulpin gridava forte e si difendeva bene, fu ciò che la perdè. Non potevo più svincolarmi da lei, temevo veder accorrere gente, adoperai il coltello. Fuggii quindi, e dal nascondiglio dove mi ero rifugiato potei vedere i tre nemici che m'inseguivano, fra i quali eravi il vecchio che intesi chiamare signor Lubin. Quel nome mi ritornò alla memoria quando Chabot mi raccontò la storia di Margherita Dorivalle, poi il modo col quale era stato rapito, lui, Chabot, e interrogato, sempre dal medesimo signor Lubin, protettore di Margherita. Quell'uomo cercava dunque la bambina della sua protetta; perchè? per una ragione facile ad indovinarsi: per ottenere la riabilitazione di Margherita presentando ai giudici che l'avevano condannata la bambina vivente. Ora, quando quella bambina venisse riconosciuta quale figlia di Margherita, la giustizia cercherebbe attivamente coloro che, fattala scomparire, hanno poi comprato i falsi testimoni che fecero condannare la madre come infanticida. Scoprire il colpevole non sarebbe cosa difficile: il vostro notaio, signor Bouvard, apprendendo la notizia dell'esistenza della bambina alla quale vostro zio aveva legato quattro milioni, non può dispensarsi, senza mancare ai suoi doveri ed esporsi alle pene le più severe, di far conoscere quella circostanza alla giustizia. Che cosa mancherebbe allora per far apparire chiara la vostra colpevolezza, signor Bouvard? La dichiarazione di falsa testimonianza di Giacomina Taquet dettata da Luigi Chabot a lei ed a Lochard. Vedete, caro signor Bouvard, che la vostra rovina è certa ed imminente se non riusciamo a ritrovare ed a riprendere la bambina di Margherita.

Tutto ciò era di una logica rigorosa, accasciante. E la convinzione dei pericoli di cui era minacciato e che Torribio gli faceva toccar con mano rendeva il signor Bouvard come ebete.

— Ma quella bambina — mormorò — come ritrovarla?

— Quella bambina — fece Torribio — io so dov'è.

— Possibile!

— Sì, e non indovinereste, ci pensaste pure un anno, con chi è.

— Con chi?

— Con sua madre.

— Con Margherita!

— Per l'appunto. E un fatto anche più straordinario è questo.... che la persona che ha reso la bambina alla madre e che veglia su tutte e due è il vostro nemico e il mio.... è il terribile signor Lubin.

— Allora sono perduto! — disse il signor Bouvard.

— Lo sareste se non fossi qua io per salvarvi.

— Salvarmi! Ma in qual modo?

— Ve l'ho detto, impossessandomi di bel nuovo della bambina.

— La bambina che è con sua madre e che ha il signor Lubin per custode....

— Fra qualche giorno l'avrò rapita, alla barba del signor Lubin. Ho un piano infallibile, e da tre giorni ho due uomini che studiano il terreno e le abitudini della famiglia Dorivalle.

(*Continua*)

La Compagnia Febvre al Carignano. — Frédéric Febvre, il noto artista della Comédie Française, si è presentato iersera sulle scene del teatro Carignano per la prima volta al pubblico torinese colla sua *troupe* parigina.

Egli è certamente un artista di grande valore e l'interpretazione che egli ha dato al Conte Di la Rivonnière — *Le père prodigue* — è degna della fama che qui lo ha preceduto.

Federico Febvre è sopratutto un attore aristocratico nel gusto come nel vestire, nella parola come nel portamento.

Il pubblico, elettissimo, se non soverchiamente numeroso, è stato prodigo di applausi al sempre giovane *padre prodigo*, come lo fu al Cheler, al Tétrel, al Bellecour, al Lirenni e sopratutto alle signore Febvre-Brindeau, Harris e Debien, che gli furono ottimi compagni nella interpretazione della vecchia commedia di Dumas figlio.

Se dovessimo fare un appunto, rileveremmo la trascuratezza della decorazione scenica, la quale faceva uno strano contrasto con gli abbigliamenti delle attrici e la eleganza *irreprochable* degli attori. La deficenza delle decorazioni è tanto più notevole in quanto che il teatro francese ha per solito gran cura della scena e accessori.

Nelle poltrone, piuttosto popolate, abbiamo veduto molte eleganti signore della nostra più eletta aristocrazia; in un palco di prim'ordine a sinistra notammo S. A. la Duchessa d'Aosta, che vi rimase durante tutti e cinque gli atti.

Per questa sera è annunziata la seconda e forse ultima rappresentazione col *Demi-Monde*, un altro dei lavori di Dumas figlio, che il Febvre predilige.

Noi auguriamo che il pubblico elegante ed intellettuale della nostra Torino accorra anche più numeroso al Carignano, perchè Federico Febvre e la sua *troupe* sono ben degni di esso.

Teatro Rossini. — Quando una commedia sta una diecina d'anni senza essere rappresentata per motivi indipendenti dal suo valore, può ben venire considerata, al suo riapparire sulle scene, come cosa nuova, e come cosa nuova il pubblico ha considerata la *Bela brata* di Giuseppe Cesare Molineri accorrendo ieri sera numerosissimo. Il teatro presentava l'aspetto d'una di quelle serate che andarono famose nella vecchia e grande êra del nostro teatro piemontese. L'amico nostro ieri sera ha avuto una giusta soddisfazione, come raro volte accade di avere ad un autore nella prima rappresentazione di un lavoro.

La bella testa del poeta, dalla gran barba che sfida e sfiderà gli anni nella sua aurata biondezza, dalla zazzera, in sull'estremo, ancor sempre voluminosa, quella testa simpatica sul cui volto tu leggi la grande bontà dell'animo, è stata rivedula con intimo piacere dal pubblico, il quale ha fatto al Molineri festo pieno di cuore.

Ecco la cronaca della serata. Un lungo applauso accolse il seratante Bonelli, buono e bravo artista. Il successo della commedia andò quindi determinandosi con un crescendo — siamo al teatro Rossini — rossiniano. Gli applausi cominciano alla metà del primo atto, dopo la scena fra Emilia e Claudio, assai bene recitata dalla signorina Vidotti e dal Bonelli; chiamata. Alla fine del primo atto quattro chiamate agli artisti e tre all'autore. Due chiamate a metà del primo atto e altre due alla fine. Quattro alla fine della commedia. Si rinnovò esattamente il successo di undici anni fa.

Insomma, ripetiamo, la cosa fu come se si fosse trattato di una commedia nuova. L'esecuzione fu assai coscienziosa ed accurata per parte del Bonelli, del Gamberti, del Vaser, del Bellone, delle signorine Vidotti, Marangoni, Colombo, e della signora Rovida, di tutti insomma. E l'autore ha ragione di essere vivamente contento e dei suoi interpreti e del suo pubblico, perchè un autore simpatico ha il suo pubblico. Il quale attende dal Molineri le promesse novità e gli augura nuovi successi. Questo primo intanto gli sia di buon augurio.

Teatro Balbo. — Moltissimo pubblico ieri sera a questo teatro per la beneficiata del primo buffo Izzo, che ebbe applausi e chiamate nel ballo comico *Le Vivandière*, come ebbero applausi le infaticabili due prime ballerine Ungaro e Cammarano e il primo ballerino Paolucci; così pure nella *Gran Via* la prima donna Arrigoni, che sostenne la parte della *Menegilda*, ed il Ciotti; quindi anche nella nuova canzonetta di Malvano: *Vocazione?!* cui si volle il bis. La signora Arrigoni dovette ripetere il valzer e la romanza, che cantò assai bene.

Questa sera replica a richiesta della zarzuela *Le Tentazioni di Sant'Antonio*. Due duetti e il ballo comico-fantastico *Le Vivandière*.

Domani domenica due grandi rappresentazioni, alle ore 15,30 e 20,30.

Alle 15,30 la zarzuela *Le Tentazioni*, il duetto buffo *Do - re - mi - fa* e il ballo *La Fille mal gardée*.

Alle 20,30 ultima replica della *Gran Via*, due duetti e canzonette e il ballo *Le Vivandière*.

Salone-Caffè Romano. — Domani, 4 corr., avrà luogo uno spettacolo diurno alle ore 14,30 al quale prenderanno parte valenti artisti, tra i quali i *clowns* Donatos ed i duettisti Faraoni e Maldacea.

Su di un nuovo valico nel Monte Rosa. — Ieri sera nella locale sezione del Club Alpino — via Alfieri, 9 — ebbe luogo una conferenza del cav. Guido Rey, sul tema: *Un nuovo colle sul Monte Rosa*.

Il nome del conferenziere, noto per uno dei più forti ed esperti alpinisti della sezione torinese, era per se stesso un motivo d'attrazione per gli invitati, che vi accorsero in buon numero, sì che il severo salone del Club era letteralmente stipato di soci colle loro signore, di ufficiali, artisti, ecc.

Il simpatico conferenziere entrò subito in argomento — la storia di una ascensione da lui compiuta col collega Vaccarone alla punta Gnifetti — e per più di un'ora tenne desta l'attenzione del suo uditorio col fascino della parola sempre elegante e sempre inspirata ad una nota di alta poesia.

Il Rey, come è saputo e abbiamo detto, è un vero innamorato delle Alpi; egli ne conosce non soltanto tutti i reconditi recessi, ma ne sa interpretare, per così dire, tutte le più ascose bellezze, che solo l'occhio di un amante sa scoprire, apprezzare o descrivere.

Il pubblico, dopo averlo ascoltato attentamente, lo rimunerò alla fine con un lungo applauso ed innumerevoli strette di mano.

Lo Statuto e la libera stampa. — Sopra questo argomento domani, alle ore 15, nella sala dell'Associazione fra gli operai tipografi italiani (via Santa Teresa, N. 12), terrà una conferenza il prof. Vello-Ballerini della nostra Università.

Conferenza alle Scuole-officine serali. — Domani, 4 marzo, dalle 17 alle 18, nel solito locale di via Goito, N. 12, il dott. cav. Emilio Morra terrà una conferenza sul tema: *La camera del bimbo lattante*.

L'ingresso è libero, ma vi sono più specialmente invitate le madri e le infermiere.

Onorificenza. — L'Accademia imperiale russa, sedente a Pietroburgo, ha testè nominato a suo membro corrispondente in Italia il prof. Giuseppe Müller della nostra Università. Questa onorificenza non poteva essere accordata a persona più degna, poichè il prof. Müller è uno scienziato di molto valore e di fama mondiale.

CRONACA

La Carità del Sabato. — Alcuni giovani studenti ci hanno trasmesso L. 17, reddito sottoscrizione per una corona al rimpianto loro amico, signor Rodolfo Giuliti, studente in legge, morto in Torino martedì scorso, accompagnando l'offerta con una affettuosa necrologia, da cui togliamo i seguenti cenni:

« Con vent'anni nel cuore, quando la vita è un sorriso lusinghiero e l'avvenire una lieta speranza, egli dovette ad un tratto rinunciare all'una e all'altra, vinto dalla morte. D'animo mite e affettuoso, d'indole schietta, il povero Rodolfo fu sempre buono e sempre modesto: mai una parola di collera uscì dalle sue labbra, un'ombra di malignità oscurò il suo sguardo, un pensiero d'odio traversò il suo spirito. La sua vita di vent'anni s'ispirò a tre particolari affetti: la famiglia, gli amici, gli studi. »

Pensiero pietoso e gentile hanno avuto i nostri giovani studenti, i quali hanno voluto così legare il nome del loro diletto amico a un'opera di carità.

— Una signora che si firma *Vera* ci manda L. 25 col seguente scritto:

« Per due mamme guarite e una grandissima grazia ricevuta. »

Ecco un'offerta veramente ispirata e degna di colei che l'ha fatta. Alla generosa oblatrice i ringraziamenti per l'esaudimento dei suoi voti ed i ringraziamenti dei poveri beneficati.

— Un ringraziamento sincero dobbiamo anche agli altri oblatori e specialmente alla signora Anna Brizzolara vedova Lanteri, che nell'anniversario della morte del compianto suo marito inviò lire 20 pei nostri poveri.

— Nella lista delle oblazioni di sabato scorso, accomunate all'offerta di una benefica signora, fu stampato: *Nel 5° anniversario della morte del compianto Oreste P. la consorte memore, ecc. ecc.* Leggasi: *3° anniversario*. E ci tenga per lacunati la gentile signora dell'involontario errore.

In settimana ricevemmo:

Vera: Per due mamme guarite e una grandissima grazia ricevuta, L. 25 — Oggi che è la festa della mamma, desiderandola felicissima per moltissimi anni, G. L., L. 5 — Residuo di una sottoscrizione fra amici, L. 5 — N. N., L. 5 — Residuo sottoscrizione per una corona al defunto sig. Rodolfo Giuliti, studente in legge, L. 17 — Anna Brizzolara ved. Lanteri, nell'anniversario della morte del compianto suo marito, L. 20 — *Selon la dèsir de la petite Jane qui n'est plus!* L. 1 — Trovato per via, C. V. (biglietto da cent. 50), L. 0 50. — N. N. per una famiglia raccomandata sabato L. 5. — Totale L. 83. 50.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

1917. — Una povera donna rimasta vedova da pochi giorni con sette figli, di cui uno infermo per ferite riportate sul lavoro, uno storpio ed uno ancora lattante, nella più squallida miseria.

1918. — Una vedova in età avanzata, infermiccia, con una figlia incapace al lavoro per malattia cronica, senza mezzi.

1919. — Una madre di famiglia col marito infermo da circa tre mesi e sei figli, di cui il maggiore conta soli undici anni ed il più piccino gode poca salute ed è quasi sempre indisposto, senza mezzi e senza risorse.

1920. — Un signore di civile condizione, ammogliato, senza impiego ed in gravi strettezze.

1921. — Una povera donna col marito da più di nove mesi disoccupato ed ora malaticcio, e tre bambine, di cui una ancora lattante.

1922. — Una donna in età avanzata, sola e senza mezzi di sussistenza.

1923. — Due signore, madre e figlia, di civile condizione, decadute, senza appoggio e nelle più gravi angustie.

1924. — Una povera donna col marito senza lavoro ed una bambina, sprovvista di mezzi per campare la vita.

1925. — Una signora già in condizioni agiate, ora ridotta alla miseria per disgrazie di famiglia, senza aiuti ed incapace al lavoro per grave malattia.

1926. — Una donna inferma col marito disoccupato per mancanza di lavoro e quattro bambini, nella miseria.

Il generale Menabrea. — Il generale senatore Menabrea, nostro ex-ambasciatore a Parigi, giunse ieri a Torino col treno diretto N. 2 da Roma, e ripartì oggi salato per la linea di Francia — diretto, crediamo, a Chambéry — col treno delle ore 14,20.

Gli auguri del Consiglio comunale all'onorevole Brin. — Il sindaco, in risposta al dispaccio col quale esprimeva gli unanimi auguri del Consiglio comunale torinese per la pronta guarigione dell'illustre deputato Benedetto Brin, riceveva il seguente telegramma:

« *Senatore Voli, sindaco — Torino.*

« All'on. Brin tornarono di grande gradimento gli « auguri espressi dal Consiglio comunale e riconoscente incaricami inviarle vivi ringraziamenti. Con « vero piacere posso oggi parteciparle infermo fuori « pericolo e convalescente. Ossequii.

« PAVANINI. »

Il veglione-spettacolo di questa sera. — Rammentiamo che questa sera allo Scribe ha luogo un grande veglione-spettacolo a favore degli Istituti pii della città. Questo veglione è organizzato da un Comitato di studenti e laureati, il quale ha la sua sede al Circolo Goglardico (via Principe Amedeo, 20). Il teatro sarà illuminato a giorno, vi saranno ricchi premi per maschere, costumi e mascherate. Questi premi consistono in un braccialetto d'oro, adorno di pietre preziose, in un bello ed elegante servizio di posaterie ed in una bellissima *broche* d'oro. Inoltre alla mascherata più numerosa saranno assegnate N. 6 bottiglie di Champagne, *primaria marca*.

Lo spettacolo sarà dei più chiassosi, cioè si farà.... la festa alla quaresima.

Pei biglietti (L. 5 con ingresso ad una signora) rivolgersi al Circolo Goliardico.

La beneficenza della Società dei Pattinatori. — Sappiamo che la Società dei Pattinatori, benemerita della cittadinanza torinese per lo scopo igienico e di divertimento cui attende, volle esserlo ancora per un atto squisito di beneficenza, versando alla Congregazione di carità la somma di lire mille. I poveri gliene saranno riconoscenti.

Il cappellano onorario del Re. — Con recente decreto reale il teologo Francesco Bosio, direttore spirituale all'Istituto nazionale per le figlie dei militari alla Villa della Regina, è stato nominato cappellano onorario di S. M. il Re.

Il regio decreto è formulato in molto lusinghiero modo ed appoggiato a riconosciute speciali benemerenze pel servizio gratuito prestato nella qualità di cappellano militare nelle guerre patrie degli anni 1848-1850 e nel lazzaretto durante l'epidemia colerica del 1854; e pel lodevole trentennario insegnamento nelle pubbliche scuole di Torino.

All'egregio sacerdote e cittadino le nostre congratulazioni.

Al Valentino. — Sotto questo bel sole di marzo il nostro bellissimo parco del Valentino è ridiventato il centro prediletto delle passeggiate primaverili. In quella deliziosa zona, che si stende in capo al corso Dante, vicino al ponte Isabella, esercita una un'attrattiva speciale il *Ristorante Olimpo*, che ha subito quest'anno, per la solerzia del nuovo proprietario signor Cannuto, una completa trasformazione. Le sale elegantissime, l'ampia terrazza, tutto l'insieme della palazzina e del sito, paion fatti appositamente per darvi l'oblio delle cure quotidiane e il ristoro alle fatiche. E a miglior conforto vi si trovano vini eccellenti, cucina di prim'ordine, e, quel che non si deve dimenticare, i tanto famosi pesci vivi.

Già il tempo propizio e l'estesa rete tramviaria, nonchè la comodità del telefono nell'esercizio, assicurano al proprietario un numeroso concorso di persone, ma le visite si raddoppieranno, quando i cortesi accorrenti avranno visto con quale armonia si seppe congiungere alle bellezze naturali del sito quelle dei vari locali.

E sarà compenso adeguato alle migliorie del signor Cannuto apportate ed alla notevole diminuzione introdotta nei prezzi. Chi si asterrà adunque dal darvi una capatina?

Giù dal sesto piano! — Verso le ore 14 di ieri l'ombrellaio Deglali Carlo, d'anni 45, da Carpignano, si gettò dal sesto piano della casa N. 5 di via Palazzo di Città nel sottostante cortile e rimase cadavere. Il corpo dell'infelice fu trasportato nella camera mortuaria di via Cottolengo. Ignorasi la causa del suicidio.

Una specie di Tecoppa burocratico. — I lettori nostri sanno come da molti anni la stazione principale di Torino sia occupata, dentro e fuori, da una quantità di piccioni che — per quanto carini a vedersi — non sono proprio una benedizione del cielo, costituendo un vero pericolo per gli abiti dei pacifici viaggiatori e cittadini.

Non poche volte quei piccioni — i quali sfogano i loro bisogni senza la minima preoccupazione del Della Casa e dell'umanità circolante sotto di loro — produssero delle macchie indelebili su soprabiti e cappelli.

Una specie di Tecoppa torinese, che occupa una soffitta nei pressi della stazione, ha ora avuta una luminosa idea. Costui ama i piccioni e ne ha delle intiere famiglie. Volendo aumentare la produzione e visto che i piccioni della stazione erano sempre in giro, con pericolo del prossimo, egli immaginò un gabbione in cui i piccioni circolanti potessero essere attratti dai piccioni prigionieri e non potessero più uscirne. Egli collocò il gabbione fuori la finestra della soffitta .... e, a poco a poco, il suo progetto si realizzò: i piccioni andarono, entrarono e rimasero.

Da qualche giorno, infatti, gl'importuni piccioni di Porta Nuova scemarono assai di numero. Ma — vedete umana nequizia! — il benemerito degli abiti altrui ebbe una visita delle guardie e fu anche colpito da una contravvenzione!

Furterelli. — A Viglino Edvige, esercente in via della Rocca, N. 41, furono derubati l'altro ieri, verso mezzogiorno, da ignoti, due fusti vuoti del valore di lire 24 che aveva posti ad asciugare nel cortile della casa.

— Prina Giuseppe, abitante in via Napione, N. 6, denunciò che ignoti ladri, penetrati durante la sua assenza nella propria abitazione, gli rubarono..... un pancotto.

Caccia ai ladri. — Abbiamo detto già dell'arresto di quella banda di ladri — Forno e compagni — che andava audacemente *trapanando* le porte dei negozi. Ora quale complice fu pure arrestato il calzolaio T. Agostino, d'anni 31.

Briciole di cronaca. — Da due giorni un vecchierello sulla settantina aveva ottenuto dalla generosità del signor Marchino Michele, affittavolo alla cascina *Gelsolera*, in regione Pozzo di Strada, di ricoverarsi in una stalla del cascinale. Ieri, dicendosi malato il vecchierello, il signor Marchino ne fece avvertire le guardie municipali, e una di queste, con vettura, andò a prendere il poverello e lo portò all'Ospedale di San Giovanni. Colà però non fu ricoverato perchè i medici non lo trovarono affatto ammalato e fu allora portato alla Questura perchè in Torino non ha parenti e non aveva i mezzi per far ritorno al suo paese. Disse che si chiama Perretta Domenico, d'anni 70, da Vanda di Front, bracciante e senza fissa abitazione. — Brunetti Luigi, d'anni 56, bracciante, stava seduto a terra in piazza Emanuele Filiberto, accusando dolore ad una gamba. Una guardia municipale lo accompagnò al vicino Ospedale Cottolengo, ma non potè essere ricoverato per mancanza di letti e la guardia lo accompagnò a casa sua in via Borgo Dora, 24.

Memorandum. — Comunicazioni:

La Rimembranza, *Società di M. S. d'ambo i sessi Borgo Po.* — Avviso ai soci d'intervenire ai saloni: domenica 4 corrente, alle ore 13, seduta generale straordinaria.

Società torinese protettrice degli animali. — Domenica 4 marzo, alle ore 14 1/2, il Consiglio direttivo terrà la solita riunione mensile, via della Rocca, N. 10.

Improvvisa, dolorosa ci giunge da Livorno la notizia della morte, colà avvenuta, del

Barone FEDERICO FERRERO,

padre del nostro carissimo amico e collega, avv. Augusto, corrispondente da Parigi.

È morto nel colonnello Ferrero un fiore di gentiluomo e di onesto e buon cittadino. Egli era un antico, valoroso e colto ufficiale dell'esercito italiano, dal quale s'era ritirato or sono alcuni anni per darsi un meritato riposo.

Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo sa che l'infinita bontà dell'animo si traduceva in maniere così squisitamente aperte e cortesi che in lui ben poteva dirsi la nobiltà della nascita esser una cosa medesima col suo stesso temperamento. E non v'è chi, avendolo conosciuto, non apprezzasse in lui la coltura dell'ingegno, la festività del carattere, la gentilezza dell'animo.

Povero Augusto! povero amico! Egli ha dovuto compiere un viaggio che deve esser costato pene incomparabili al suo cuore di buono e affezionato figliuolo e non ha avuto nè meno l'amaro conforto di giungere in tempo per salutare, nell'ultima ora, il padre suo. Noi che conosciamo l'animo suo dolce e affettuoso, comprendiamo in tutta la sua grandezza il suo dolore.

Pel nostro ottimo e caro amico non abbiamo parole che valgano a confortarlo in questa prova, che nella vita è suprema; ma in quest'ora sentiamo farsi più viva e più intensa quell'amicizia, che è pur sempre un rifugio e, in certi momenti, un ristoro.

A lui, alla sua desolata famiglia, coll'animo vinto da un cordoglio ineffabile, inviamo le nostre più vive e più sincere condoglianze.

— L'arrivo della salma è annunziato per le ore 11,55 di domani alla stazione di Porta Nuova. Il trasporto al cimitero verrà fatto nella stessa ora.

STATO CIVILE. — Torino, 2 marzo 1894.

NASCITE: 17; cioè maschi 8, femmine 9.

MORTI: Vecchio Pasquale, d'anni 67, di Pavia, sarto, via Garibaldi, 18.

Balbo di Vinadio conte Prospero, id. 70, di Parigi, possidente, via Bogino, 9.

Bottiglia Maria n. Ceresole, id. 50, di Torino, agiata, via Mazzini, 21.

Maghetti Rosa n. Sala, id. 57, di Torino, agiata, piazza Carlo Felice, 8.

Rossi Vincenzo, id. 66, di Torino, cavallerizzo, via Ospedale, 12.

Villata Giov. Batt., id. 6, di Torino, scolaro, via Duchessa Jolanda, 12.

Fontaine Antonio, id. 63, di Torino, scultore, via Della Rocca, 48.

Bionda Cristina, id. 72, di Torino, casalinga, via Sant'Ottavio, 13.

Imarisi Scolastica n. Innesi, id. 52, di Alba, agiata.

Del Pero Maria, id. 44, di Cantù, fantesca.

Mollo Giovanni, id. 21, di Busano, sellaio.

Savio Cipriano F., id. 48, di Torino, fabbro-ferraio.

Franco Eug. n. Bozzan, id. 60, di Annecy (Francia).

Gabutti Giulia v. Lasagno, id. 61, di Barolo, casal.

Ribbera Giov. Batt., id. 40, di Torino, carrettiere.

Quarello Giuseppe, id. 58, di Villanova di Mathi.

Roberti Guido, id. 30, di Castelnuovo d'Asti, carrett.

Più 11 minori d'anni 6.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 16, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — **Sabato, 3 marzo.**

REGIO, o. 20 1/2 (Lett. B disp.) (Impresa Cesari): *Otello*, opera; *La fata delle bambole*, ballo.

CARIGNANO, o. 20 1/2 (Comp. francese Febvre): *Le demi-monde*, commedia.

GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Belirame-Della Guardia): *La donna del mare*, dramma; *Il cassiere ed il segretario*, farsa.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Comp. comica G. Gallina): *La base de tutto*, commedia; *Saper fan*, farsa.

BALBO, o. 20 1/2 (Compagnia Lo Casse-Marini): *Le tentazioni di Sant'Antonio*, zarzuela; *N coppia a la cauzia*, duetto; *I caldarai Arrigoni*, duetto; *Le vivandière*, ballo.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *La bela brata*, comm.; *Giovanin senza testa*, farsa.

TORINESE, o. 20 1/2 (Circo Marian): Rappresentazioni, equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: *L'ebreo delle sette teste*.

Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Donatos, clowns eccentrici. Miss Gicka, equilibrista. Faraoni e Maldacea, duettisti napoletani. Lilly Mers, canzonettista viennese.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 4 marzo*. Corpo di musica militare in piazza Carlo Alberto dalle ore 16 alle 17 1/2.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

I commenti alle votazioni di ballottaggio alla Camera. La voce di proroga della Camera.

3, ore 9,15.

L'esito delle votazioni di ballottaggio per la nomina dei commissari desta vivissimi commenti. Si osserva come tra le confusioni prodotte da ibridi connubi, come quello fra la Destra e l'Estrema Sinistra e gli sforzi di gruppetti impotenti per sovrapporsi gli uni agli altri, permane compatto, disciplinato e omogeneo contro tutto il nucleo dell'antica Maggioranza, per cui la giornata di ieri fu per questa una vera vittoria. È infatti riuscito il suo candidato al bilancio; sono riusciti undici membri della Commissione pei progetti finanziari sopra quindici; sono riusciti sei sopra nove nella Commissione dei pieni poteri.

Mentre l'antica Maggioranza faceva questa nuova affermazione di sè, era tanto più significante il fatto che il Ministero non riusciva a concordare una vera lista propria, mostrandosi piuttosto rassegnato a subire fra le varie liste i nomi che potevano parere meno ostili. Ma però quei tre o quattro nomi su cui il Ministero, e specialmente l'on. Sonnino, mostrarono di concentrare il proprio favore, ossia i candidati centristi, ebbero una completa sconfitta.

È facile prevedere come gli esiti delle votazioni sieno destinati ad avere grande influenza sugli avvenimenti parlamentari forse più presto che si credesse, non potendosi così il Governo illudere circa l'andamento dei lavori delle Commissioni.

La *Riforma* commenta amaramente le votazioni di ieri, dicendo che avrebbe compreso che la Camera avesse subito dichiarato di non volere la tregua proposta dall'on. Crispi per il bene del Paese; ma ora la cosa più non si comprende, nè accresce credito alla Camera. Il giornale del presidente del Consiglio soggiunge che, malgrado l'opposizione dei rappresentanti del Paese, la pubblica opinione è per il Governo. (Sì, il popolo vuole sobbarcarsi 150 altri milioni d'imposte!....) Per lo incontro l'Opposizione, negando al Ministero i pieni poteri, cerca di condurre il Paese all'anarchia delle istituzioni parlamentari. (*sic*).

L'*Italie* riferisce la diceria che il Ministero, visti gli umori della Camera, intenda invitarla a prendersi le vacanze!

Un dramma del Clemente al Manzoni di Roma. Un curioso incidente toccato all'autore. Arresto di un presunto grassatore.

3, ore 9,30.

Ieri sera al teatro Manzoni si è rappresentato il nuovo dramma: *L'amante di Eva*, di cui è autore il pubblicista Filippo Clemente del *Popolo Romano*.

È un buon lavoro contenente alcune situazioni vibrate, che piacque al pubblico, il quale prodigò al Clemente numerose chiamate ed applausi.

A questa rappresentazione è collegato un curioso incidente, di cui fu vittima lo stesso autore del dramma.

Un numeroso gruppo di amici e di colleghi del Clemente, dopo le clamorose ed interminabili chiamate alla ribalta, lo attesero all'uscita del teatro per rinnovargli una specie di trionfo umoristico. Clemente, allo scopo di schermirsene, scappò nella strada. Gli amici si diedero a rincorrerlo chiassosamente.

Due guardie che di là passavano, credendo si trattasse d'un malfattore che fuggiva, arrestarono il Clemente, nè valsero le energiche proteste di questo per farsi rilasciare prima che sopraggiungessero gli amici, i quali s'interposero e, chiarito l'equivoco, tutti ne risero.

— Ieri in prossimità di una osteria fu arrestato certo Campodonico, possidente di campagna, come gravemente sospetto di essere l'autore della audacissima grassazione compiutasi tempo fa fuori di Porta Pia da un individuo armato e mascherato in danno di un tenente di cavalleria e della contessina De-Agrela.

Gli furono sequestrati addosso diversi oggetti di valore che il tenente disse di riconoscere per parte di quelli da lui e dalla contessina consegnati al malandrino che loro spianava il fucile dinanzi dopo di aver ammazzato il cavallo della loro vettura.

Non è tuttavia escluso che si possa trattare di un equivoco, perchè questo Campodonico è stato sempre — sinora almeno — una persona onesta e fuori d'ogni sospetto.

Le dimissioni di Gladstone sono accettate. Il nuovo Gabinetto liberale.

LONDRA (*St.*) 3. Si annunzia che Gladstone presentò iersera le dimissioni alla regina, che le accettò esprimendo rammarico. Gladstone raccomandò alla regina di scegliere Rosebery a suo successore.

Lo *Standard* dice che Kimberley assumerebbe il *Foreign Office* e Morley le *Indie*.

Il *Daily News* annunzia che Gladstone cesserà completamente di partecipare nel Gabinetto.

Il *Times* dice che tutti i ministri sono pronti a riconoscere l'autorità di Rosebery, eccetto forse William Harcourt.

EPSOM (*St.*) 3. Rosebery ricevette l'ordine di recarsi a Windsor oggi nel pomeriggio. Credesi che il Gabinetto subirà due modificazioni.

Il principe di Galles visita Carnot.

PARIGI (*St.*) 2. Il principe di Galles visitò Carnot durante tre quarti d'ora. Carnot gli ha restituito subito la visita.

La salute di Giers.

PIETROBURGO (*St.*) 2. Lo stato di Giers è migliore, sicchè il bollettino medico è cessato.

Un accidente ferroviario sulla linea Brescia-Verona.

BRESCIA (*St.*) 3 (ore 8,10). Ieri il treno proveniente da Venezia, giunto nelle vicinanze della stazione di Rezzato, subì improvvisamente due forti sobbalzi che destarono un grande spavento fra i viaggiatori. Il macchinista fermò subito il treno, il che aumentò lo spavento dei passeggieri in vero panico. Molti apersero gli sportelli precipitandosi sulla strada. Fortunatamente si potè constatare che si trattava di un pericolo scampato. Ignoti malfattori avevano posta una grossa sbarra fra le rotaie e fu davvero miracolo che il treno non abbia deviato. Si aperse subito un'inchiesta.

Movimento nel personale delle Questure e nomine di sindaci.

Personale delle Questure: Mandato, Cosentino e Gioda, ispettori di pubblica sicurezza a Genova, idem e Torino, sono encomiati. A Caselli e Falconi, delegati a Torino, è concessa una gratificazione. Il delegato Gibelli di Pavia è encomiato. Il delegato Miani di Torino è collocato a riposo.

Sindaci: Si sono fatte le seguenti nomine di sindaci: Soffietti a Guarene (Cuneo), Borri a Serravalle Langhe (Cuneo), Gili a Santhià (Novara), Giacini ad Agaro (Novara), Cornelli a Salussola (Novara), Borio a Trivero (Novara), Bessola a Motta dei Conti (Novara), Barbieri ad Oleggio (Novara), Montani a Sozzago (Novara), Vaccino a Pezzana (Novara), Bertero a Scalenghe (Torino), Molino a Parella (Torino), Vogliotti a Volpiano (Torino), Gastaldo a Chiaverano (Torino).

Sono accettate le dimissioni: di Giani a Brignano Carone (Torino), di Anzini a Casalborgone (Torino), di Pozzolini a Moncalvo (Torino), di Levisone a Forsasco (Torino), di Blanc a Cesana (Torino), di Mondo a Refrancore (Torino), di Borella a Sizzano (Novara), di Bertelli a Tollegno (Novara), di Albasio a Varzo (Novara), di Odonnaso a Salussola (Novara), di Ceretti a Prerita (Novara), di Rosola a Ponte Canavese (Torino), di Guillaume a Sauze di Cesana (Torino), di Baritollo a Villarfocchiardo (Torino), di Greglia a Viscbo (Torino).

Borsa Ufficiale.

3 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio 84 75.

Prezzi normali per contanti di ieri.

Hambro	100 —	Id. Credito Ligure	— —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	200 —
Banca d'Italia	825 —	Id. Ind. S. Teodosio	20 —
Credito Mob. Ital.	152 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banco Sconto Sete	18 —	Id. Cartiere Merid.	182 —
Banca di Torino	90 —	OBBLIGAZIONI	
Banca Tiberina	8 —	Canali Cavour	510 —
Banca di Vercelli	20 —	Ferrovie Romane	275 —
Credito Industriale	102 —	Id. Meridionali	293 —
Soc. Lavori Pubbl.	19 —	Id. Sarde (Serie A)	293 —
Soc. Ital. Gaz	605 —	Id. Id. (Serie B)	293 —
S. Cons. Gaz-Luce	147 —	Id. Id. (1879)	285 —
Soc. Cartiera Ital.	127 —	Id. Vittorio Eman.	291 —
Soc. Calci Casale	70 —	Id. Savona	280 —
S. Acqua pot. Tor.	160 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	265 —
S. G. Imm. Agric.	15 —	Id. Soc. Sardegna	265 —
Soc. Casse Sovv. Imprese Riennva	100 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Vercel.	350 —
Ferrovie Meridion.	560 —	Provinc. Reggio C.	465 —
Ferr. Mantova-Modena (non liberate)	150 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	400 —
Idem (liberate)	80 —	Prestito prov. Aless.	450 —
Ferrovie Biella	1 0 —	Id. Id. di Salerno	410 —
Soc. Torin. Tramv. Ferrovie Econ.	200 —	Id. id. di Torino	112 —
Idem (2ª emiss.)	200 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	310 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Strade ferr. Tirreno	420 —
M. Lane Borgosesia	360 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Credito Merid.	3 —	Prest. Roma (Opere)	— —
S F. Pinerolo (Prem.)	310 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0	419 —
Idem (2ª emissione)	300 —	CARTELLE	
Id. It. Ferr. Sicule	555 —	Fondiarie S. Paolo 5	507 50
Id. Esport. Agric. Gio Torino (Nuove)	90 —	Id. Id. 4 1/2	470 —
Id. Risan. e Costr.	520 —	Id. Banco Napoli 5	425 —
Id. It. Elettr. Cruto	363 —	Id. Banca Naz. 4	156 —
Id. Offic. Savigliano	450 —	Id. Id. Id. 4 1/2	479 —

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	— 2 1/2	115 35 — 115 45 —		— — — —
Svizzera	— 4	115 02 1/2	115 12 1/2	— — — —
Londra	— 3	29 06 —	29 03 —	— — — —
Id. lungo	—	— — —	— — —	— — — —
Germania	— 3	— — —	breve 141 95 —	142 05 —
			lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 3 marzo. — Nulla è mutato nella situazione, e così non mutò il nostro mercato, nè per indolenza, nè per tendenza incertissima sempre.

Gli affari, scarsi più che mai, si risentivano dell'ambiente, e un senso di stanchezza e di oppressione li dominava.

Pochissime offerte valevano a deprimere di 2 o 3 lire il Credito Industriale per pura deficienza di operatori, come qualche rara richiesta di Mobiliari li rese introvabili a 154, cioè un paio di lire più di quanto costavano ieri.

Il resto quasi nominale.

Il cambio solo non sente la primavera ed è vispo e forte a 115 40.

Rendita per contanti 84 82 1/2, 84 80.

Rendita per fine corr. 85 —, 84 97 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia 900 — — —	Torino	182 —	— —
Ferr. Mer. 507 — — —	Ind.	162 —	160 —
Ferr. Med. 457 — — —		159 —	
Sec. Sarde 265 — — —			

Borsa di Parigi del 2 marzo.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	75 40	75 30
» Francese 3 0/0	99 62	99 60
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	99 50
» Id. 4 1/2 0/0 1883	108 55	105 32
Rendita Inglese	— —	99 0/8
» Spagnuola	63 50	64 1/4
» Turco Nuova	24 45	24 50
» Egiziano 6 0/0	527 50	528 43
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0/0	— —	302 25
» Meridionali *Azioni*	— —	517 50
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2755 —
Id. di Panama	— —	16 25
Obbligazioni Russe	— —	25 15

Buenos-Ayres, 1° marzo.
Oro. Peso 358 carta per 100 pesos oro.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *marzo* — 28 — 2

		28	2
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	42 —	42 75
» — per marzo	»	42 40	43 10
» — per maggio-giugno	»	43 15	43 90
» — a 4 mesi da maggio	»	44 75	44 60

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	35 25	35 25
» *raffinato* id.	»	111 —	111 —

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3	37 60	37 50
» » a 4 mesi da ottobre	38 —	35 10

Mercato calmo.

LIVERPOOL (*sera*) *marzo* — 1 — 2

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani fermi — Brasiliani ed Egiziani calma — Surate sostenuta. — Mercato in generale con domanda buona.

			1	2
Vendite della giornata	Balle N.		12,000	12,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	»	11,000	11,000
Importazioni	»	»	0,000	15,000
Americani a conseguare				
pel corrente	D.		4 3/64	4 1/8
per corrente e aprile	»		4 3/64	4 1/8
per maggio-giugno	»		4 9/64	4 11/64
per luglio-agosto	»		4 10/64	4 13/64

Cotoni Americani in rialzo di 1/16.

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 60,000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 2000 e per la consumazione 55,000.

Importazione della settimana	Balle	107,000
Deposito	»	175,000

MANCHESTER (*sera*) *febbraio* — 2

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato sostenuto.

HAVRE (*sera*) *marzo* — 1 — 2

			1	2
Cotoni — Vendite	Balle	N.	4,000	4,000

Mercato fermo.

Caffè — Vendite	Sacchi	N.	10,000	6,000

Mercato fermo.

ANVERSA (*sera*) *marzo* — 1 — 2

Frumento — Mercato calmo.

		1	2
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 —	12 1/4
» pei 4 mesi ultimi	»	12 1/4	12 1/4

Mercato fermo.

BREMA (*sera*) *marzo* — 1 — 2

Petrolio — Mercato calmo.

		1	2
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 95	4 95

MAGDEBURGO (*sera*) *marzo* — 1 — 2

Zucchero di barbabietola — Mercato debolissimo.

		1	2
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	12 07	1 [illegible]

MARSIGLIA (*sera*) *marzo* — 2

Manca.

Mercato di NEW-YORK

		1°	2
Cambio su Londra	D.	4 88 1/4	4 88 1/4
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	»	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	7 5/8	7 5/8
» » a New Orleans	»	7 5/16	7 5/16
Entrata cot. nella gior. Balle N.	»	10,000	12,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000	25,000
» pel Continente	»	0,000	21,000
Entrata cotoni nella settimana	»	——	68,000
Spedizioni per l'Ingh. id. id.	»	——	68,000
pel Continente id. id.	»	——	30,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	——	863,000
Frumento rosso	»	0 63 1/8	0 63 1/2
Grano turco	»	0 43	0 43
Farina extra	»	2 15	2 15
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/2	2 1/2
Caffè — Mercato Pesante.			
» — Rio fair	C.	18 5/8	18 5/8
» — » good	»	20 00	16 00
Zucchero Moscabado N. 12	»	3 8/16	3 8/16

Fallimento. — *Acqui.* — Venne dichiarato il fallimento di Moro Giov. Antonio, esercente caffè, fissando risalire la cessazione dei pagamenti al 8 febbraio. A curatore venne nominato il causidico Francesco Palazzo. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 15 corrente, ore 14. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 28 corrente. La verifica dei crediti avrà luogo il 12 aprile.

Moratoria. — *Biella.* — Venne accordata dal Tribunale la chiesta moratoria di sei mesi alla Banca Popolare. Detta Banca era già stata in moratoria nel 1881.

Osservatorio di Torino. — 2 marzo. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +4.9 — Massima +15.1.

4 marzo. — Il sole nasce a ore 7, minuti 8; tramonta a ore 18, minuti 19.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

GIOIELLI
perfettamente imitati
VIGLIANI
TORINO — Via Po, 2 — TORINO
Guardarsi dalle contraffazioni. 36

S. Lattes & C., Librai
Torino - Via Garibaldi, N. 3 (piazza Castello).
Sempre al corrente di tutte le novità scientifiche e letterarie. Grande e variato assortimento.
Prezzi moderati. 663
In distribuzione il N° 1 del catalogo trimestrale.

AFFANNO
All'Illustre Uomo il signor **C. ARNALDI** in **Milano**, Viale Magenta, 70.
Dopo la cura del suo miracoloso Liquore io sono risorto a nuova vita, la tosse è calmata, il catarro e l'enfisema sono spariti, l'asma che mi martoriava infino a farmi carezzare l'idea del suicidio, mi lasciò libero. Guarire col suo Liquore significa avere un nuovo Lazzaro risuscitato, e di fatti me lo sento ripetere dagli amici, dai congiunti e dalle donnicciuole, le quali, passando io, si susurrano: «*guarda, passa il morto risuscitato*.» Ho ricuperato il mio colore, le mie forze, insomma mi sento cangiato e ringiovanito, mentre i primari professori di Napoli e provincia mi avevano già dato spacciato. Come potrò, o illustre signore, compensarla di tanto beneficio? Io pubblicherò in tutte le parti la mia guarigione e finchè vive la mia bocca non si stancherà che per lodare il suo sovrumano Liquore.
GIUSEPPE SINAPI, usciere.
Itri in provincia di Caserta.
Deposito in Torino presso la Farmacia Schiapparelli, via Alfieri, 7. 698 M

FRATELLI CASOTTI
CHIRURGI-DENTISTI
trasferiti in via Roma, 23. 351

RISTORANTE MILANO
angolo Piazza Castello e via Barbaroux
aperto tutta la notte
SALE A PARTE PER CENE.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Millet Robinet. — Manuale pratico di **Economia domestica.** 1 volume in-12° con 77 figure L. 4 —
Lereq. — **La Gallina pratica.** — 1 volume in-12° con figure » 4 50
Robinet. — Manuale generale dei **Vini.** — 1 volume in-12° con illustrazioni intercalate » 5 —
Colombo e Saulnier. — Manuale pratico per fare i **Saponi.** — 1 volume in-12° con 25 figure » 5 —
Askinson. — Manuale pratico del **Profumiere.** — 1 vol. in-12° con 60 figure » 5 —
Belfort de la Roque. — Manuale pratico per la fabbricazione della **Cioccolata.** — 1 vol. in-12° con 45 figure » 5 —
In cui si trova anche la *Confetteria*, libro utilissimo pei sigg. Confettieri.
Si spediscono **franco** di Posta aggiungendovi 25 cent. al prezzo. Dirigere Cartolina-vaglia alla *Libreria Editrice BRERO*, via Po, n. 11, **Torino.** C 887

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali a termini abbreviati.

Venne aggiudicata la vendita di terreno fabbricabile costituente la metà verso levante dell'isolato num. 177 nella soppressa piazza d'Armi, destinato alla costruzione di villini, compreso fra il corso Duca di Genova e le vie Fanti, Assietta e Bricherasio, della superficie approssimativa di metri quadrati 3600 al prezzo di lire **10 50** caduno metro quadrato.

Il tempo utile (fatali) per presentare al Civico Ufficio Legale, dove sono visibili le condizioni della vendita, offerte di aumento non inferiore del vigesimo del sudetto prezzo di aggiudicazione, scade, stante l'abbreviazione dei termini a giorni otto, alle ore 11 di lunedì 5 marzo 1894. 784

Graziosa mancia a chi conseguerebbe una **spilla** con piccoli brillanti, perduta sul corso Vittorio Emanuele, all'ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 891

Institutrices, Gouvernantes, Bonnes procurées par une dame allemande. — Via Roma, 27, 1° piano. C 893

Nelle ore serali due coniugi desiderano fare un serio corso piuttosto accelerato nella **lingua tedesca.** Offerte a Cassetta **44**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*. C 851

Autore drammatico avrebbe interessantissime proposte da fare a giovane di signorile condizione, il quale bramasse tentare la carriera di **scrittore teatrale.** Indirizzarsi: Prof. NEMO, ferma Posta, Torino. C 873

Cercasi piazzista a stipendio fisso per affidargli campionario tessuti cotone primario stabilimento. — Scrivere « Cassetta 2 » **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*. C 889

Importante Stabilimento industriale accetterebbe accomandante per L. 15/25 mila. Occasione favorevole per farsi una posizione a giovane attivo e pratico di contabilità. Scrivere **A. B. C., Haasenstein e Vogler, TORINO.** 893

PITTRICI. Fac-simili acquerelli, figure, animali, paesaggi, fiori, studi d'ogni genere. Ingrosso e dettaglio — *G. Bocca*, via S* Teresa, 11, Torino. C 761

Polizze Monte Pietà di ogni genere di articoli, si comprano presso A. M., via San Secondo, 33, p. 3°, Torino. C 872

Biciclette primaria Fabbrica nazionale **Michele Tardy.** 7 — Via Santa Teresa — 7. C 815

Guadagno onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE**, Milano. 53

Urgono impiegati diversi, stipendio L. 150 a 180 al mese. Scrivere al *Monitore*, **Pavia.** C 643

Ambulanza medica, via Sacchi angolo via Magenta. **Malattie** delle **donne** e **bambini**, ore 4. **Malattie veneree**, ore 5 — tutti i giorni. Ai soci Cooperativa ferr. giovedì e domenica consulti gratuiti. C 255

Levatrice Aghina tiene pensione per gestanti. Riguardi e cure accuratissime. — **Pensione da L. 50 mensili.** Via Lagrange, n. 15, Torino. C 254

STEFANO BRUNO E FIGLIO
CASA FONDATA NEL 1831.
Antica Fabbrica d'articoli in AVORIO e Tartaruga
FABBRICAZIONE SPECIALE DI
PALLE PER BIGLIARDO
VENDITA CON GRANDE RIBASSO per IMPORTAZIONE DIRETTA dell'AVORIO. — **Magazzino piazza Castello, n. 21**, quasi dirimpetto ai *Fratelli Bocconi*. — **FABBRICA** nel cortile dell'*Albergo Caccia Reale*, **Torino.** 700

Casa in Torino di reddito del valore di lire 80 m acquisterebbesi a contanti. Scrivere offerte alle iniziali F. B. 50, fermo posta, **Torino.** C 830

Alloggio al presente in via Alfieri, n. 5, negli ammezzati di **7** membri con terrazzo, gas ed acqua in casa. — Rivolg. negozio A. Barone e F. 752

Da affittare comodi **alloggi** da **7 o 8** membri della **palazzina** di via Cernaia, n. 24. C 860

Da affittare per sole annue **L. 2000** mq. **1300** di locali ad uso magazzini o depositi. Rivolgersi in **via San Francesco da Paola, 35**, dal Portinaio. 858

Da affittare corso Siccardi, 4, alloggio al 1° piano di 7 membri; Palazzina di 6 membri e due soffitte. C 861

Pel 1° luglio Via Giannone, 7, e S. Dalmazzo, n. 25, diversi alloggi signorili. C 612

Corso Vittorio, 85 Elegante alloggio **da affittare** al 1° luglio 1894 o prima, al pian terr., con giardino e veranda, di 11 camere, soppalco, tre cantine soffitta, caloriferi, gas, acqua pot. C 840

Via S. Dalmazzo, 20. Alloggio sei camere, botteghe e magazzini. C 540

Da vendere in **Torino**, ang. piazza Venezia e via Stampatori, **terreno** con tettoio. — Dirigersi avv. A. Marchelli, via Garibaldi, n. 48, p° 1°. 781

Da rimettere Calzoleria di 1° ord., nel centro di Torino, per motivi di famiglia. Poco rileva, affare vantaggioso. — Riv. Badini Lorenzo, portina pr Stamato, 8 e 10, Torino. C 794

Occorre Segretario privato con L. 100 al mese. — Scrivere al *Pensiero*, **Conio.** C 182

UOMINI
Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale** *gratis* con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. Scriv. a **Siegmund Frasch, Milano.** 227 M

TOSSE ASMA
Malattie di petto e di gola guarigione sicura
ACQUA DIVINA
esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano 10 anni di grande successo
Flacone L. 1,50 — franco per posta L. 2,10
Spedire vaglia Farmacia Dalla, via Broletto, 12, Milano.
111 M

THE
Via Cavour, n. 10. C 196

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola — Minimum L. 1

Marin. Grazie; amato, vivrò unicamente amandoti. Fesi oggi ritratto, o tu? Pensami sempre, rivi. C 880 **Aldo.**

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE
TORINO — Via Lagrange, 9.

Specialità in **cinti erniari** fatti anatomicamente, garantiti per bontà della molla e perfetta contenzione senza recar incomodo. — **Sospensori, Calze elastiche, Cinture ventriere**, ecc., ecc.
NB *Si spedisce franco l'istruzione ed i prezzi dei Cinti e delle Calze.* 628

Turaccioli di Spagna garantiti
Premiati a più Esposizioni
INSUPERABILI PER LA CONSERVAZIONE DEI VINI, ECC.
F. CAPPET - Piazza Carlina, 9 - TORINO.
Specialità per Vini di lusso, Champagne ed Acque gazose.
Dettaglio. — Ingrosso. C 702
PREZZI DI FABBRICA.

Città di Cavallermaggiore
Ospedale di Carità.
Il **reincanto** per la **locazione della farmacia** è fissato pel giorno **14 marzo 1894**, alle ore **10,30**, nel solito locale.
895 *Il Presidente:* CIMETOJO.

PER RIDUZIONE D'ESERCIZIO
cedesi il CHALET uso CAFFÈ e BIRRERIA
situato nel giardino della Cittadella — Prossimo esposizioni.
Rimettonsi tutti od in parte, come nuovi, gli arredi di servizio per oltre 100 tavolini. Completo materiale per uso di gelateria, sorbettiere in rame e stagno, modelli ed attrezzi. — Recapito dal Liquorista via San Tommaso, n. 15, TORINO. 791

PILLOLE DI CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI

Alcuni attestati Medici: **3ª SERIE**

CATARRI BRONCHIALI

TRIONFO DELLA CHIMICA
Malattie delle vie respiratorie.

MIRACOLOSE!

RIMEDIO PREZIOSO
nelle Bronchiti
Catarri polmonari
e nell'Influenza.

TOSSE STIZZOSA

Dott. **Giuseppe Sarchi**
Medico Chirurgo anziano dell'Ospedale civile di Venezia.
.... Dichiaro di aver esperimentato le vostre pillole di **Creosotina** e di averle trovate utilissime nelle varie forme di catarri bronchiali. Ai vantaggi delle migliori preparazioni del Creosoto le pillole di Creosotina Dompé-Adami aggiungono quello di essere tollerate anche dallo stomaco il più delicato.

Prof. Dott. **Biagini Carissimo**
Serre di Rapolano.
.... Colle loro pillole di Creosotina hanno ritrovato un ottimo preparato per le malattie delle vie respiratorie e va tenuto come *alto trionfo* della potenza chimica attuale.

Dott. **E. Stevani** — *Milano.*
.... Sarò loro gratissimo se vorranno rimettermi un po' delle loro *miracolose* pillole di Creosotina, per uso mio particolare, essendo tossicoloso da varii giorni.

Dott. **Marzari Natale** — *Garbagnate.*
Ho esperimentato in diversi malati affetti da bronchiti e catarri polmonali le Pillole di Creosotina da loro preparate e con mia sorpresa in pochi giorni ho ottenuto una *pronta guarigione*. È un rimedio prezioso, che consiglio a tutte le persone, che vanno soggette ad affezioni di petto, e specialmente in questi tempi di *Influenza* è la migliore delle profilassi. — Le loro pillole di Creosotina sono pure apprezzabili, perché non disturbano le funzioni digestive, ciò che non si ottiene colle ordinarie preparazioni di Creosoto.

Dott. **Ferdinando Cassese** — *Polena Campania.*
.... Ho esperimentato le loro pillole di Creosotina sopra ammalati di bronchite cronica con *tosse stizzosa* e n'ebbi splendidi risultati.
.... Mi fo un dovere perciò di ringraziare le SS. LL. per avermi fatto conoscere un preparato di Creosoto tanto ben fatto e rispondente al bisogno.

— *Elegante flacone di 60 Pillole* **L. 2** *presso tutte le farmacie.* —
Esclusivi Produttori: **DOMPÉ-ADAMI**, Chimici - Corso S. Celso, 10, Milano.

NB. — Il nostro prodotto è uniformato alle ultime disposizioni Ministeriali, ed ogni pillola contiene la **Creosotina** (Nuovo prop. brev. dal Creosoto di faggio) unitamente a Pol. ipecac. etg. 1. Est. alr. bellad. millig. 1/2; Est. Gias. ctg. 1/8 polv. Eucaliptus ecc. s. a. 774 M

REPLY TO BE ADDRESSED TO "The Manager."

1893
16th December

This is to certify ~~that~~ Messrs Haasenstein and Vogler of Geneva are fully authorised to act as Advertisement Agents for The Times in Switzerland and Italy

Moberly Bell

Riferendoci alla dichiarazione della quale ne diamo qui contro il *facsimile*, abbiamo l'onore di informare il pubblico che la nostra Casa riceve in tutte le sue Succursali e Rappresentanze tanto in Italia che all'Estero, annunzi d'ogni genere pel giornale inglese

The Times.

Vi ha dunque il massimo interesse di indirizzarsi a noi per utilizzare la pubblicità di questo importantissimo giornale, risparmiando in questo modo tutte le spese di posta, ecc.

Approfittiamo dell'occasione per ricordare che noi riceviamo egualmente avvisi per i

Giornali del mondo intiero.

Si accordano forti ribassi per ordini importanti. — Preventivi e numeri di saggio a richiesta.

HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Internazionale di Pubblicità
Il più antico che esista.

Gli Azionisti della **Società Anonima Ferrovia Superga** (sistema Agudio) — Capitale sociale L. **800,000** — Sede in **Torino**, sono convocati in **Assemblea generale ordinaria**, presso l'ufficio della Società, via Garibaldi, 5, piano 1°, pel giorno **27 marzo 1894**, alle ore **13,30**, per la nomina del Presidente, approvazione del bilancio al 31 dicembre 1893 e nomina di Amministratori e Sindaci.
Il deposito delle Azioni deve farsi presso la sede sociale il giorno **26** detto mese, prima delle ore **17**.
Torino, 2 marzo 1894.
875 *L'AMMINISTRAZIONE.*

Per liquidazione volontaria per cessazione di commercio vendita di tutti i mobili ricchi e di fantasia di diversi stili: **cornice** Luigi XV; ricche cornici per fotografie, intagliate, vegetali e corone comitali; cornici grandi di 25 cent.ri largh. con tre ronghi intagli; **banchi da falegname** ed **utensili** dei banchi. — **Esposizione** dalle **9** alle **12** e dalle **14** alle **18 1/2**.
Propr. ROSSO PIETRO, via S. Francesco da Paola, 21, **Torino.** 706

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono il « **Prediletto** » al flacone L. **1 25**.
MAGGI
Rappr. gen. **C. V. Lucheschitz**, *Milano, S. Pietro all'Orto*, 10. 500 c

CHIRURGO DENTISTA AMERICANO
Insensibilizzatore ALFONSO BETTMANN
13 — *Corso Oporto* — 13
fratello del Dentista **L. BETTMANN** anticamente in **Torino.** **Denti e Dentiere americane**, il solo che sappia adattarle col sistema conosciuto solo dalla famiglia, **da non confondersi CON ALTRO SUCCESSORE dimorante vicino.**
13 - Corso Oporto, ang. via Parini.
Non confondere il N. e la porta d'entrata. C 541

Indispensabile per l'igiene delle famiglie

Acciocché le famiglie possano ottenere tutti i vantaggi dell'igiene domestica, venne fabbricato un tipo unico di ***Bagno Universale*** con stufa pel riscaldamento dell'acqua. — Questo Bagno viene posto in **vendita** ad un *prezzo eccezionalmente mite e conveniente a tutti.*

Comodità *Economia*

Ing. F. ERNST, via San Quintino, n. 33 - TORINO.
Fabbrica di Apparecchi speciali per l'Igiene. 685 c

Partita LISTELLI a spigolo da coperture a **6** centesimi al metro. 92
I. SALVADORI e C., via Massena, n. 40 — Torino.

BURDIN MAGGIORE - TORINO
invia **gratis** a richiesta il **Catalogo generale descrittivo** delle **PIANTE e SEMENTI con utili indicazioni per ogni coltura.** — Inviare biglietto di visita **via Lagrange, n. 39.**
È la sola Ditta che garantisce la varietà assoluta. 811

MIMEOGRAPHE EDISON
Con questo apparecchio si ottengono fino a **3000 copie** indelebili, di una circolare qualunque, disegno, preventivo, musica, ecc., senza nessuna pasta o speciale preparazione. — Adottato nei Ministeri, Municipi, Scuole, Case di commercio, ecc.
Cataloghi e prove ottenute, presso il signor 853 c
CESARE VERONA, via Carlo Alberto, 20, TORINO.

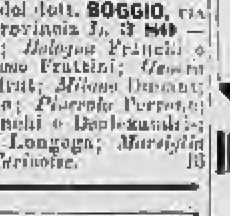
Pillole ricostituenti Ferro Quassina
del dott. **SACCO**, medico-chirurgo municipale, raccomandate nella **inappetenza, menstruazione e digestione difficile, cloro-anemia.**
Si preparano esclusivamente nella farmacia *Verga*, Madonna del Pilone, Torino. — Flacon da 60 L. **2 50** - da 30 L. **2**.
Grossisti: *G. B. Schiapparelli e figlio; Borelli Paravia e Comp.*; farmacia *Giordano*, e presso tutte le farmacie. C 708

Agenzia Generale Marittima
Agenzia Generale di Trasporti — Agenzia in Dogana
JORIO DÉSIRÉ
Modane (Francia)

Agenzia della Compagnia Generale Transatlantica.
SERVIZIO DIRETTISSIMO
Modane - Havre - New-York
Traversata in 7 giorni
con i celerissimi vapori: **La Touraine - La Bourgogne La Champagne - La Gascogne.**
Linea la più diretta e la più comoda dall'Italia a New-York via Modane. 790
Biglietti di passaggio 1ª, 2ª e 3ª classe per ogni destinazione.

AI VITICULTORI
Freisa di **Chieri, Barbatelle** di **2 e 3** anni, **L. 8** il centinaio. Rivolgersi al comm. **G. RRII**, in **Pecetto Torinese.** C 010

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

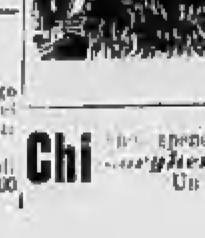


Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante gradatamente, non macchia la pelle e la biancheria. Zucchi, satura 1 80 0,0; Bottiglia L. 3 - Per posta L. 3 80.
Deposito e vendita in **Torino** alla farmacia del dott. **BOGGIO**, via Bertolotti, 14 — Bottiglia L. **3** franco in provincia L. **3 80** — *Alessandria* Mellano; *Asti* Lipramdi e Mussa; *Bologna* Princili e Bajo; *Casale* Valsega; *Cuneo* Massimelli; *Como* Frattini; *Genova* Bruzzo, Ferrari, Gaglia ed Ottone; *Ivrea* Badrut; *Milano* Durante, Mondeck Janod; *Novara* Perroni; *Novi* Sobilano; *Pinerolo* Ferrero; *Roma* Bicco e Mazzo-ccolo; *Savona* Politi, Bianchi e Borlasca; *Trieste* Petrauco; *Vercelli* Merlin e Paranzani e Longaga; *Marsiglia* Lanteri, rue d'Aix, 31, depositario de l'Eau Turinoise. 13

CERCANSI SERI AGENTI. 313 M

Bevete il BISMARCK Liquore
TONICO DIGESTIVO
Efficace contro l'**influenza**, la **gastrite**, i **crampi di stomaco** e **debolezza muscolare.**
Premiato con medaglia. 780
Inventore **UGO SAVANCO**, via Saluzzo, 30, TORINO.

INCANTO VOLONTARIO.
Nell'ufficio del notaio SESIA, via Garibaldi, n. 22, avrà luogo il giorno **10 pross. marzo**, alle ore **9**, la **vendita** dei seguenti **stabili** posti in **Torino**, regione **Abbadia di Stura**, **Spina**, caduti nell'eredità di NICOLA MICHELE:
Casa con giardino e prato di are **52,15** sul prezzo di L. **8500** — **Prato** di are 83,10, sul prezzo di L. **2000.** C 780



Signore!
Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente?
Rivolgetevi dal coiffeur
CALIGARIS
VIA LAGRANGE, NUM. 1
e rimarrete soddisfatte.
Ultimo perfezionamento.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Indispensabile alle famiglie, commercianti, ecc.

G. GAVUZZI

Vocabolario Piemontese Italiano

Prezzo L. **5,50** legato in piena tela

L. ROUX e C. - Editori
TORINO-ROMA

Contiene 29,000 vocaboli — Consta di 700 pag. in-8° a 2 colonne

Conforme alle prescrizioni del Ministero della Pubblica Istruzione

Stampato con caratteri appositamente fusi

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.